

*PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM*  
*FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE*  
***STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM***  
*JERUSALEM*



# **ORDO**

Anni Academici

**2009-2010**

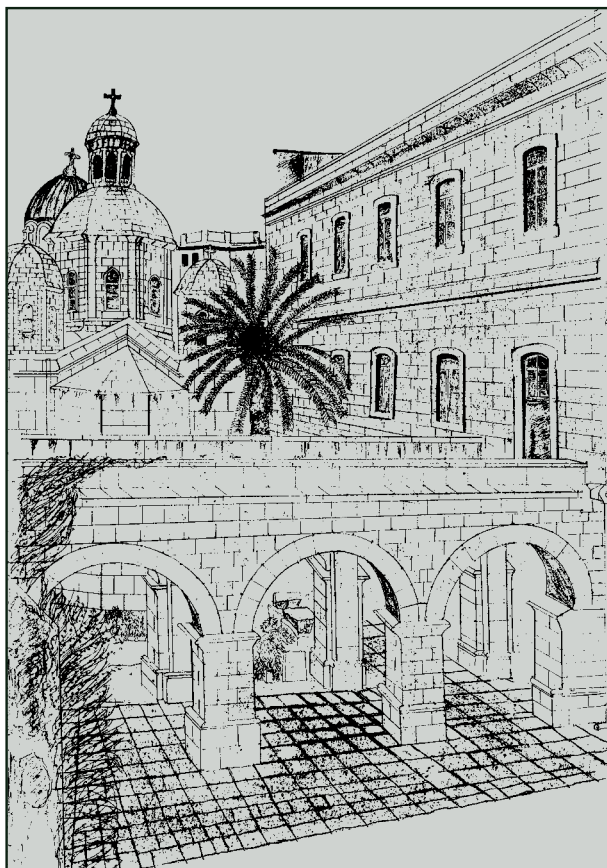
**Indirizzo:** Studium Biblicum Franciscanum  
Via Dolorosa – P.O.B. 19424  
91193 Jerusalem (Israel)

**Telefono:** 02-6270444 (convento)  
02-6270485 (sede accademica)

**Fax:** 02-6264519

**Web:** <http://www.custodia.org/sbf>

**Segreteria:** [secretary@studiumbiblicum.org](mailto:secretary@studiumbiblicum.org)



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM  
JERUSALEM**



---

## AUTORITÀ ACCADEMICHE 2009-2010

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. José Rodríguez Carballo*

Rettore Magnifico: *P. Johannes Baptist Freyer*

Decano: *P. Giovanni Claudio Bottini*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *Fr. Rosario Pierri*

Segretario STJ: *P. Giovanni Loche*

Bibliotecario: *P. Giovanni Loche*

Economo: *P. Giovanni Bissoli*

### SENATO

*Bottini Giovanni Claudio*, Decano

*Pazzini Massimo*, Vice-Decano

*Vuk Tomislav*, membro eletto dal CSBF

### CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

*Alliata Eugenio*, prof. straordinario

*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. straordinario

*Bissoli Giovanni*, prof. straordinario

*Bottini Giovanni Claudio*, prof. ordinario, Decano SBF

*Buscemi Alfio Marcello*, prof. ordinario

*Chrupcala Daniel*, prof. ordinario

*Kaswalder Pietro*, prof. straordinario

*Loche Giovanni*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

*Manns Frédéric*, prof. ordinario

*Niccacci Alviero*, prof. ordinario

*Pappalardo Carmelo*, prof. assistente, rappresentante dei professori invitati, incaricati, assistenti

*Pazzini Massimo*, prof. ordinario, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA

*Pierri Rosario*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

*Rukavina Vlado*, rapp. degli studenti

*Vuk Tomislav*, prof. straordinario

### CONSIGLIO DEL DECANO

*G.C. Bottini – M. Pazzini – R. Pierri*

**COLLEGIO DEI DOCENTI**

## I ciclo

- Alliata Eugenio*, prof. straordinario  
*Badalamenti Marcello*, prof. incaricato  
*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. straordinario  
*Bottini Giovanni Claudio*, prof. ordinario  
*Chrupcala Daniel*, prof. ordinario  
*Dinamarca Donoso Raúl*, prof. assistente  
*Ibrahim Najib*, prof. aggiunto  
*Jaształ Dobromir*, prof. aggiunto  
*Kaswalder Pietro*, prof. straordinario  
*Klimas Narcyz*, prof. incaricato  
*Kraj Jerzy*, prof. incaricato  
*Laurent Anne*, prof. invitato  
*Loche Giovanni*, prof. aggiunto  
*Lubecki Seweryn*, prof. aggiunto  
*Maina Claudio*, prof. invitato  
*Manns Frédéric*, prof. ordinario  
*Márquez Nicolás*, prof. incaricato  
*Mello Alberto*, prof. invitato  
*Merlini Silvio*, prof. invitato  
*Milovitch Stéphane*, prof. assistente  
*Muscat Noel*, prof. invitato  
*Niccacci Alviero*, prof. ordinario  
*Romanelli Gabriel*, prof. invitato  
*Sgreva Gianni*, prof. invitato  
*Szwed Apolinary*, prof. invitato  
*Vitores González Artemio*, prof. aggiunto

## II-III ciclo

- Alliata Eugenio*, prof. straordinario  
*Bissoli Giovanni*, prof. straordinario  
*Bottini Giovanni Claudio*, prof. ordinario

---

*Buscemi Alfio Marcello*, prof. ordinario  
*Di Paolo Roberto*, prof. invitato  
*Geiger Gregor*, prof. assistente  
*Ibrahim Najib*, prof. aggiunto  
*Kaswalder Pietro*, prof. straordinario  
*Loche Giovanni*, prof. aggiunto  
*Lopasso Vincenzo*, prof. invitato  
*Luca Massimo*, prof. assistente  
*Manns Frédéric*, prof. ordinario  
*Mello Alberto*, prof. invitato  
*Niccacci Alviero*, prof. ordinario  
*Pappalardo Carmelo*, prof. assistente  
*Pazzini Massimo*, prof. ordinario  
*Pierrì Rosario*, prof. aggiunto  
*Sedlmeier Franz*, prof. invitato  
*Tábet Michelangelo*, prof. invitato  
*Vuk Tomislav*, prof. straordinario

### **PROFESSORI EMERITI**

*Brlek Metodjo*  
*Cignelli Lino*  
*Loffreda Stanislao*  
*Ravanelli Virginio*  
*Talatinian Basilio*  
*Testa Emanuele*

### **RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI**

*De La Fuente Silvio*  
rappresentante degli studenti del I ciclo  
*Zossi Mariana*  
rappresentante degli studenti del II-III ciclo  
*Rukavina Vlado*  
rappresentante degli studenti al CSBF

## ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **8.00 - 10.00**

Mercoledì **10.00 - 12.00**

Venerdì **8.00 - 10.00**

E-mail: [secretary@studiumbiblicum.org](mailto:secretary@studiumbiblicum.org)

**N.B.** L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

**N.B.** La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA  
PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: [segreteria@antonianum.eu](mailto:segreteria@antonianum.eu)



---

## STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

---

### NOTA STORICA

Lo **Studium Biblicum Franciscanum** di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia Franciscana di Terra Santa (CTS) come centro didattico e centro di ricerche. L'insegnamento presso il convento della Flagellazione iniziò nell'anno accademico 1923-24. Riconosciuto nel 1927 come parte integrante del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come parte complementare dell'Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a sezione biblica della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum, (**Pontificia Università Antonianum** – PUA dal 2005), con potere di conferire il titolo accademico di Laurea.

Nel 1972 fu istituito il corso per la Licenza in Teologia con specializzazione biblica e iniziò il conferimento del titolo corrispondente.

Nel 1982 lo SBF fu riconosciuto come ramo parallelo della Facoltà di Teologia dell'Antoniano, assumendo come Primo ciclo lo **Studium Theologicum Jerosolymitanum** di Gerusalemme (STJ).

Con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) è stato eretto in Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia nel 2001.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell'archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

## ORDINAMENTO DEGLI STUDI

### NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.
4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di

Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo

non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il

titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Libretto di studi e sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica (due crediti) e un semestre di greco biblico (tre crediti), anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio de Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio dello SBF. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria

si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

## CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque

semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

#### CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICULUM PER LA LICENZA

24. Il programma del ciclo di Licenza comporta 60 crediti.

*Nota dall'Annuario Accademico 2008-2009 della PUA.*

Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che condurrà, entro il 2010, alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregatio de Institutione Catholica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credits Transfer System (ECTS) accanto al sistema di crediti tradizionale.

Presso le Università Pontificie 1 credito ECTS equivale a 25 ore di lavoro dello studente, di cui:

7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni

15 ore dedicate allo studio

2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	cred.	ECTS
corsi	54	71
seminari	2	3
2 escursioni	(4)	16
esercitazioni di seminario	–	6
tesi di Licenza ed esame finale	–	30
<i>totale</i>	60	120

**a. Sezione esegetico-teologica:**

	cred.	ECTS
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	2	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	2	3
Introduzione all'AT (1 corso)	2	3
Introduzione al NT (1 corso)	2	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	2	3
Teologia biblica AT (1 corso)	2	3
Teologia biblica NT (1 corso)	2	3



---

Esegesi AT (4 corsi)	8	12
Esegesi NT (4 corsi)	8	12

**b. Lingue bibliche:**

	cred.	ECTS
Ebraico biblico (3 semestri)	6	9
Greco biblico (2 semestri)	6	9
Aramaico biblico (1 semestre)	2	3
Lingua orientale (2 semestri)	4	6

**c. Ambiente biblico:**

	cred.	ECTS
Storia biblica	2	3
Geografia biblica	2	3
Archeologia biblica	2	3
Escursioni archeologiche	2	–
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	2	–

**d. Seminari o esercitazioni:**

	cred.	ECTS
Seminario con elaborato scritto	1	–
Seminario senza elaborato scritto	1	–

25. In linea di massima, le discipline sono distribuite nel modo seguente:

**a. Primo semestre**

Introduzione all'AT	2
Sintassi ebraica (corso A)	2
Sintassi greca	3
Storia biblica	2
Geografia biblica	2
Archeologia biblica	2
Escursioni archeologiche	1

---

crediti 14

**b. Secondo semestre**

Introduzione al NT	2
Critica textus e metodologia eseg. AT	2
Esegesi AT	2

---

Esegesi NT	2
Sintassi ebraica (corso B)	2
Sintassi greca	3
Escursioni archeologiche	1
Seconda lingua moderna	–
	<hr/>
	crediti 14

**c. Terzo semestre**

Critica textus e metodologia eseg. NT	2
Ermeneutica biblica e storia dell'esegesi	2
Esegesi AT	2
Esegesi NT	2
Sintassi ebraica (corso C)	2
Lingua orientale	2
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	1
Seminario	1
	<hr/>
	crediti 14

**d. Quarto semestre**

Teologia biblica (AT o NT)	2
Esegesi AT	2
Esegesi NT	2
Aramaico biblico	2
Lingua orientale	2
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	1
Seminario	1
	<hr/>
	crediti 12

**e. Quinto semestre**

Esegesi AT	2
Esegesi NT	2
Teologia biblica (AT o NT)	2
	<hr/>
	crediti 6

26. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

27. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

28. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

## CICLO DI DOTTORATO

29. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

30. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6

scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curriculum* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

31. Il Terzo ciclo comprende: (a) Anno (Biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione; (b) Elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'Anno (o del Biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

(a) Anno/Biennio di preparazione al Dottorato

32. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'Anno di preparazione. Nel Biennio di preparazione lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: 2 crediti di Topografia di Gerusalemme (2 semestri); 2 crediti di Escursioni bibliche (2 semestri).

33. Entro la fine del primo semestre dell'Anno di preparazione (del secondo semestre per chi fa un Biennio) lo studente deve presentare in Segreteria il suo programma di studio concordato con il Moderatore e approvato dal Consiglio di Facoltà. Allo stesso modo sarà determinato il perfezionamento linguistico, tenendo conto dell'orientamento del programma e degli studi linguistici già fatti. Si richiede la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo.

34. Lo studente deve elaborare un lavoro scritto di qualificazione su un tema concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è determinare le capacità del candidato di stendere

un testo scientifico su un argomento preciso; perciò esso dovrebbe essere simile a un contributo di rivista scientifica; la sua lunghezza deve essere di almeno 65/70.000 battute e non superiore a 85.000 battute (spazi inclusi, bibliografia esclusa). Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall'approvazione del programma.

35. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

(b) Elaborazione della tesi

36. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *candidatus ad doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

37. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

38. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

39. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo. Il Consiglio dello SBF nominerà due Censori.

Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

40. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

41. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

42. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

43. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum

Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae

Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

---

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI  
E ARCHEOLOGIA

44. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 24 crediti [36 ECTS] di cui 14 [21 ECTS] in discipline obbligatorie e 10 [15 ECTS] in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” [25 ECTS]. I crediti obbligatori sono:

- 4 [6 ECTS] di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 2 [3 ECTS] di storia biblica
- 2 [3 ECTS] di geografia biblica
- 4 [6 ECTS] di archeologia biblica o scavi
- 2 [3 ECTS] di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

45. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 20 crediti.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO  
2009-2010**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	4
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>A. Niccacci</i>	2
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i>	2
Morfologia greca	<i>R. Pierri</i>	5
Sintassi greca: il verbo	<i>R. Pierri</i>	2
Sintassi greca: il caso	<i>R. Pierri</i>	1
Siriaco	<i>M. Pazzini</i>	2
Aramaico targumico	<i>G. Bissoli</i>	2
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i>	2
Filologia NT	<i>A.M. Buscemi</i>	2
Esegesi AT	<i>M. Tábet</i>	2
Esegesi AT	<i>A. Mello</i>	2
Esegesi NT	<i>F. Manns</i>	2
Esegesi NT	<i>A.M. Buscemi</i>	2
Teologia AT/NT	<i>G. Bissoli</i>	2
Metodologia AT	<i>T. Vuk</i>	2
Ermen. e storia eseg. ebraica	<i>F. Manns</i>	2
Geografia biblica	<i>P. Kaswalder</i>	2
Archeologia NT	<i>G. Loche</i>	2
Seminario: La Lettera di Giacomo	<i>G.C. Bottini</i>	1
Seminario: Bibbia e Giordania	<i>M. Luca</i>	1
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	--
	<i>C. Pappalardo</i>	--
Escursioni in Giudea e Samaria	<i>P. Kaswalder</i>	--
Escursioni in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i>	--



<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	4
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>A. Niccacci</i>	2
Morfologia greca	<i>R. Pierri</i>	5
Sintassi greca: il verbo	<i>R. Pierri</i>	2
Sintassi greca: il caso	<i>R. Pierri</i>	1
Siriaco	<i>M. Pazzini</i>	2
Aramaico targumico	<i>G. Bissoli</i>	2
Esegesi AT (=TAT)	<i>A. Niccacci</i>	2
Esegesi AT	<i>P. Kaswalder</i>	2
Esegesi NT	<i>R. Di Paolo</i>	2
Esegesi NT	<i>N. Ibrahim</i>	2
Teologia AT/NT	<i>V. Lopasso</i>	2
Storia biblica	<i>T. Vuk</i>	2
Archeologia NT	<i>E. Alliata</i>	2
Seminario: Metodologia dell'arch.	<i>C. Pappalardo</i>	1
Seminario: Ez 34,25;37,26	<i>F. Sedlmeier</i>	1
Seminario: Archeologia	<i>P. Kaswalder</i>	1
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	--
	<i>C. Pappalardo</i>	--
Escursioni in Giudea e Samaria	<i>P. Kaswalder</i>	--
Escursione in Giordania	<i>M. Luca</i>	--

## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

\* = I semestre

\*\* = II semestre



## LINGUE BIBLICHE

## \*/\*\*Morfologia ebraica.

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive). Scopo del corso: presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi). Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo", i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (alcune nozioni di sintassi: la sequenza narrativa); D) Introduzione pratica alla *massorah* (BHS); E) Uso delle concordanze bibliche. Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali che sostituiranno l'esame finale.

**Bibl.:** G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992 (terza edizione e ristampe successive; con chiave degli esercizi e sussidio audio); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* – מגילת רות – *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* – ספר יונה – *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, "La Massorah del libro di Rut", *LA* 51 (2001) 31-54; M. Pazzini, "La Massorah del libro di Giona", *LA* 52 (2002) 103-116 (entrambi disponibili

anche in rete); M. Pazzini, “La Concordanza ebraico-aramaica di Abraham Even Shoshan. Criteri di composizione e guida pratica all’uso”, *Vivarium* 13 (2003) 399-413 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew. Part One: Orthography and Phonetics; Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices*, 2 voll. Roma 1991 [è disponibile anche la nuova edizione in un unico volume, Roma 2006]; F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati). Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. In attesa della pubblicazione completa della *Biblia Hebraica Quinta* lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS; quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

**M. Pazzini**

**\*/\*\*Ebraico A-B.**

Lettura di testi di prosa e di poesia con la guida di una dispensa del professore (abbreviazione della sua *Sintassi del verbo*).

Dopo una breve presentazione della teoria sul sistema verbale dell’ebraico biblico secondo il modello elaborato dal professore, il corso consiste essenzialmente nella lettura di testi biblici continui, piuttosto che di passi singoli, sia di prosa che di poesia. Lo scopo è introdurre gli studenti del corso di Licenza che hanno una sufficiente conoscenza della morfologia ebraica all’analisi delle singole proposizioni, della funzione loro propria in rapporto alle altre che compaiono nei testi, secondo il metodo della “linguistica testuale” delineato da H. Weinrich, *Tempus*. Si intende mostrare che questo tipo di analisi costituisce la base per una corretta esegesi.

**Bibl.:** A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata,

2002); *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in: S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake (IN) 2006, 247-268; con M. Pazzini, *Il rotolo di Rut. Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001; con M. Pazzini – R. Tadiello, *Il libro di Giona – Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry*, Sheffield 1984; *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, 4 ed., Bologna 1985 (nuova ed. 2004).

A. Niccacci

**\*Sintassi ebraica (elementare) C.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti dell'analisi testuale dell'ebraico biblico, mediante: 1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica; sarà posta enfasi sul lavoro dei masoreti e sul rapporto tra le varie parti della proposizione, e saranno presentati modelli per l'analisi del sistema verbale alternativi a quello studiato finora. 2) Allargamento dell'orizzonte andando oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica leggendo alcuni testi in altre tradizioni (manoscritti di Qumran 1QIsaa VI e VII, 1QpHab VI, 4Q175; materiale epigrafico del museo dello SBF). 3) Approfondimento dei vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Es 20; Num 23 e 24; Dt 18; Giud 4 e 5; Sal 104, 128-131; Is 7; Am 5 e 6, Neh 2.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo; due lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione

su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

**Bibl.:** J. Dubois (a cura di), *Dizionario di linguistica*, Bologna 1979 (ristampa: ibid., <sup>8</sup>1994); A. Hurvitz, "The Chronological Significance of 'Aramaisms' in Biblical Hebrew", *Israel Exploration Journal* 18 (1968) 234-240; L. McFall, *The Enigma of the Hebrew Verbal System: Solutions from Ewald to the Present Day*, Sheffield 1982; E. Qimron, *The Hebrew of the Dead Sea Scrolls* (Harvard Semitic Studies 29), Atlanta 1986; K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (Masoretic Studies 5), Atlanta 1980. Altra bibliografia sarà fornita all'inizio del corso. Dispensa del docente.

**G. Geiger**

**\*/\*\*Morfologia greca.**

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia della greca biblica e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 130 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento.* Le lezioni hanno un'impostazione dialogica. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti vengono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test svolti senza l'ausilio di vocabolario. Ogni test riguarda la materia trattata in due lezioni del manuale adottato. Per favorire un per-

corso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi del manuale adottato svolti durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

**Bibl.:** *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland *et alii*, Stuttgart 1993<sup>27</sup> (è l'ed. citata abitualmente).

– *Manuale adottato:* B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2007 (ed. spagnola, Madrid 1997).

– *Sussidi:* J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena* (opera di approfondimento filologico), Edinburgh 1909<sup>3</sup> (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3). Ed. italiana a cura di G. Pisi Traduzione di M. Mattioli e G. Pisi, Brescia 1982; E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919<sup>3</sup>; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, London 1957; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997.

**R. Pierri**

### **\*/\*\*Sintassi di greco biblico (NT-LXX).**

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno

superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Le lezioni hanno un'impostazione dialogica. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni.

Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Il corso, dunque, ha carattere sistematico.

Gli studenti sono introdotti allo studio dell'analisi logica (caso) e del periodo (verbo) mediante due *specimen* su due capitoli del testo del NT preparati appositamente e distribuiti agli studenti all'inizio del corso. Alla fine dello svolgimento di ogni singolo argomento, concepito come modulo didattico, gli studenti sono esaminati mediante test scritti specifici. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

**Bibl.:** *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland *et alii*, Stuttgart 1993<sup>27</sup>; *Septuaginta. Editio altera*, edd. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuale adottato*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco bi-*

blico (*LXX e NT*). I casi. Corso teorico-pratico (Dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan A. 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint*, I: Introduction, Orthography and Accidence, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; L. Cignelli, “La greco biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248.

– *Lecture domestiche*: NT: Mt 11-12; At 15-16; Rm 2-3; 1Cor 8-9; 1Tm 1-2; Fil 1-4; Eb 1-3; Ap 1-2. LXX: Es 9-10; 1Mac 1-2; Sal 117; Sap 9-10.

**R. Pierri**

### **\*/\*\*Siriaco.**

La materia è distribuita in due ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 50 ore effettive). Scopo del corso: presentazione graduale della grammatica del siriano classico (sia biblico che extra-biblico) nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (elementi di morfosintassi). Programma dettagliato (I semestre): Ortografia (scrittura delle consonanti e loro legature, le vocali nei due sistemi); Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accento, proclitiche, enclitiche); Morfologia (stati del nome e dell'aggettivo, preposizioni e particelle, pronomi indipendenti e suffissi, numerali, verbo forte [le coniugazioni o costruzioni, tempi e modi semplici e composti]). II semestre: verbo debole (di I olaf, I yud, I nun; di II olaf, II waw/yud;



verbo geminato; verbo di III yud/olaf), verbi difettivi e anomali, preposizioni, avverbi, congiunzioni, verbi con suffissi pronominali; Elementi di morfosintassi. Lo studente è tenuto a svolgere di volta in volta gli esercizi contenuti nel manuale; dovrà, inoltre, tradurre parti di libri biblici (Rut e i Dodici) ed extra-biblici non studiate in classe. La preparazione degli studenti sul lavoro personale verrà saggiata tramite test. Il programma dettagliato per l'esame finale verrà specificato nel corso dell'anno accademico.

Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato Aramaico biblico.

**Bibl.:** M. Pazzini, *Grammatica siriana* (SBF Analecta 46), Jerusalem 1999; M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriano* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002.

Per la consultazione: Th. Nöldeke, *Kurzgefaßte Syrische Grammatik*, Leipzig 1898<sup>2</sup> [=Th. Nöldeke, *Compendious Syriac Grammar* (trad. J.A. Crichton), London 1904]. Ristampa in tedesco con appendice (ed. A. Schall, Darmstadt 1966; traduzione inglese di P.T. Daniels, Winona Lake 2001); J. Payne Smith, *A Compendious Syriac Dictionary*, Oxford 1903 (e riedizioni seguenti); C. Brockelmann, *Lexicon syriacum*, Halis Saxonum 1928; W. Jennings, *Lexicon to the Syriac New Testament*, Oxford 1926; M. Pazzini, *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano* (SBF Analecta 64), Jerusalem 2004; M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriana – vocalizzazione completa* (SBF Analecta 72), Milano 2009. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze), verranno segnalate all'inizio del corso.

**M. Pazzini**

**\*/\*\*Aramaico targumico.**

Elementi di morfologia e di sintassi; lettura e traduzione di brani scelti. Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato il corso di aramaico biblico.

**Bibl.:** S.E. Fassberg, *A Grammar of the Palestinian Targum Fragments from the Cairo Genizah*, Atlanta 1991; Wm. B. Stevenson, *Grammar of Palestinian Jewish Aramaic*, Oxford 1966 (rist. II ed. 1962).

**G. Bissoli**

**\*Aramaico biblico.**

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo.* L'aramaico comprende dialetti di varie epoche. Alcuni testi biblici sono scritti in uno di questi dialetti (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47). Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo; due lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 26 ore in un semestre.

– *Metodologia di insegnamento.* Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) delle questioni grammaticali da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

**Bibl.:** *Manuale:* A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Per la consultazione:* H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981<sup>3</sup>); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000. Altra bibliografia sarà fornita all'inizio del corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

**\*Filologia neotestamentaria.**

– *Requisiti.* Buona conoscenza della grammatica e sintassi greca. Riservato agli studenti di dottorato.

– *Scopo general del corso.* Approfondimento del greco neotestamentario in vista di affrontare meglio i problemi del testo del NT, praticare un'esegesi più matura dei testi e possedere una più profonda conoscenza di essi.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Corso: in prevalenza pratico, in quanto vengono presentati i principali punti della sintassi greca e illustrati con molti esempi tratti dal NT; inoltre, vengono affrontati gli stili dei vari scritti del NT, a cui segue l'analisi di alcuni capitoli scelti del brano rilevando quanti più problemi filologici presenti in quel testo in esame. Dispensa del professore: A. M. Buscemi, *Filologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2009.

– *Valutazione finale.* Esercitazione pratica scritta.

**Bibl.:** *Testi:* *Novum Testamentum Graece et Latine.* Textum Graecum post Eberhard Nestle et Erwin Nestle communiter ediderunt K. Aland – M. Black – C.M. Martini – B.M. Metzger – A. Wikgren, *Textus Latinus Novae Vulgatae Bibliorum Sacrorum*, Stuttgart 1994; *Accordance. Software for Biblical Studies*, Washington, diretto da P. A. Miller.

– *Lessicografia:* G. Abbott-Smith, *A Manual Greek Lexicon of the New Testament*, Edinburgh 1981; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 1979; P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, I-IV, Paris 1968; H.G. Liddell – R. Scott – H.S. Jones, *A Greek-English Lexicon*, Oxford 1985 (with a Supplement 1968); J. Marouzeau, *Lexique de la Terminologie Linguistique*, Paris 1933; J.H. Moulton – G. Milligan, *The Vocabulary of the Greek Testament Illustrated from the Papyri and Other Non-Literary Sources*, Grand Rapids 1963 (1930); K.H. Moulton, *The Analytical Greek Lexicon Revised*, Grand Rapids 1978; L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Città di Castello 1971; C. Spicq, *Notes de Lexicographie néo-testamentaire*, I-III, Fribourg – Göttingen 1978-1982; J.H. Thayer, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, Grand Rapids 1978; R. Chenevix Trench, *Synonyms of the New Testament*,

Grand Rapids 1948; N. Turner, *Grammatical Insights into the New Testament*, Edinburgh 1966; F. Zorell, *Lexicon Graecum Novi Testamenti*, Paris 1931.

– *Grammatiche e sintassi*: F.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; S. Antoniadis, *L'évangile de Luc. Esquisse de grammaire et de style*, Paris 1930; M. Black, *An Aramaic Approach to the Gospel and Acts*, Oxford 1979; K. Beyer, *Semitische Syntax im Neuen Testament*. I. Band: Satzlehre Teil 1, Göttingen 1968; F. Blass – A. Debrunner – F. Rekkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (ed. italiana di U. Mattioli – G. Pisi), Brescia 1982; E. de Witt Burton, *Syntax of the Moods and Tenses in New Testament Greek*, Edinburgh 1955; A.M. Buscemi, *L'uso delle preposizioni nella Lettera ai Galati*, Jerusalem 1987; Id., “La prolessi nel Nuovo Testamento”, *LA* 35 (1985) 37-68; R. Cantarella – C. Coppola, ἘΛΛΗΝΙΣΜΟΣ, Città di Castello 1960; L. Cignelli, “La grecità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; L. Cignelli – G.C. Bottini, “Le diatesi del verbo nel greco biblico (I)”, *LA* 43 (1993) 115-139; Id., “Le diatesi del verbo nel greco biblico (II)”, *LA* 44 (1994) 215-252; L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico, IA: Le Concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003; L. Cignelli – G.C. Bottini, “L’articolo nel greco biblico”, *LA* 41 (1991) 159-199; Id., “Il complemento d’agente nel greco biblico (LXX e NT)”, *LA* 39 (1989) 37-48; F.C. Conybeare – St. G. Stock, *Grammar of Septuagint Greek*, Boston 1905; G. Curtius, *Grammatica della lingua greca* (ed. italiana di G. Müller) Torino 1890; J.D. Denniston, *The Greek Particles*, Oxford 1981; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; R.W. Funk, *The Syntax of the Greek Article: Its Importance for Critical Pauline Problems* (Dissertation), Vanderbilt 1953; J.C. Hawkins, *Horae Synopticae*, Oxford 1968; J. Humbert, *Syntaxe Grecque*, Paris 1960; A. Lancellotti, *Sintassi ebraica nel greco dell’Apocalisse. I. Uso delle forme verbali* (Col. Assisiensis I), Assisi 1964; C. Laverne, *Diagnoses des suffixes grecs du Nouveau Testament*, Paris 1977; J. Mateos, *El aspecto verbal en el Nuevo Testamento*, Madrid 1977; C.F.D. Moule, *An Idiom-Book of New Testament Greek*, Cambridge 1975; J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh 1967<sup>3</sup>; J.H. Moulton – W.F. Howard, *A Grammar of New Testament Greek, II: Accidence and Word Formation*, Edinburgh 1976; J.H. Moulton – N. Turner, *A Grammar of New Testament Greek, III: Syntax*, Edinburgh 1963; Id., *A Grammar of New Testament Greek, IV: Style*, Edinburgh 1980;

S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament*, Sheffield 1992; Id., *Verbal Aspect in the Greek of the New Testament, with Reference to Tense and Mood*, New York ecc. 1993; P.F. Regard, *Contribution a l'Etude des Prépositions dans la langue du Nouveau Testament*, Paris 1919; Id., *La phrase nominale dans la langue du Nouveau Testament*, Paris 1919; A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919; H.W. Smyth, *Greek Grammar*, Cambridge (Massachusetts) 1984; L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1995; J. Viteau, *Étude sur le Grec du Nouveau Testament comparé avec celui des Septante. I. Le Verbe: Syntaxe des Propositions*, Paris 1893 (*II. Sujet, complément et attribut*, Paris 1896); M. Wilcox, *The Semitism of Acts*, Oxford 1965; G.B. Winer – W.F. Moulton, *A Treatise on the Grammar of New Testament Greek, Regarded as a Sure Basis for New Testament Exegesis*, 1882; M. Zerwick, *Analysis Philologica Novi Testamenti Graeci*, Romae 1960; Id., *Graecitas Biblica Novi Testamenti Exemplis illustratur*, Romae 1966.

– *Stile e retorica*: E.W. Bullinger, *Figures of Speech Used in the Bible*, Grand Rapids 1989; H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric. A Foundation for Literary Study* (ed. by D.E. Orton – R.D. Anderson), Leiden – Boston – Köln 1998.

*A.M. Buscemi*



## ESEGESI AT

### **\*Il progetto storico-salvifico di Dio.**

Sguardo generale. I Sal 2; 106; Sap 10-12. Il disegno di Dio su Israele. Linee fondamentali: elezione, promesse, alleanza. Le tribù d'Israele. Il problema della preminenza della tribù di Giuda e della «primogenitura» assegnata a Giuseppe (1Cr 5). Il diritto di primogenitura in Israele (Dt 21,15-17 e testi affini). Esame esegetico dei testi più significativi: Gn 48-49; Dt 33; Sal 78; 1Cr 5; Sir 45,25 e 46,15. Il significato del regno beniaminita di Saul. Il passaggio del regno di Saul a quello di Davide: riflessione storico-teologica. La preminenza di Giuda a livello messianico. Il disegno divino sulla casa di Davide (2Sam 7,12-16 e par.). Riletture della

profezia di Natan nella preghiera di Davide e di Salomone (2Sam 7,18-29; 1Re 8-9). Sal 89 e 132. Successive riletture. Prospettiva generale del messianismo davidico e il suo rapporto con le altre prospettive messianiche.

– *Condizioni o requisiti per la frequenza.* Portare una Bibbia in ebraico e se possibile un'altra nella propria lingua o in italiano, lingua del corso.

– *Scopo del corso.* Fornire una conoscenza approfondita della rivelazione veterotestamentaria riguardante l'azione storico-salvifica di Dio. Si esamineranno in dettaglio alcuni testi fondamentali, quelli segnalati. Altri idee entreranno come contesto della spiegazione.

– *Modalità di esame (scritto/orale).* Verrà chiesto un elaborato di 3 pagine su uno dei temi analizzati durante le lezioni, a scelta dell'alunno d'accordo con il professore, e alla fine si farà un esame scritto di due domande.

**Bibl.:** *Bibliografia basilare:* Pontificia Commissione Biblica, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana*, 2001; A. Mattioli, *Dio e l'uomo nella Bibbia d'Israele*, Casale Monferrato 1981; M. Tábet, *Introduzione al Pentateuco e ai libri storici dell'Antico Testamento*, Apollinare Studi (coll. «Sussidi di Teologia»), Roma 2001 (2004<sup>2</sup>), trad. sp., Madrid 2004 (2008<sup>2</sup>). P. Van Inshoot, *Theologie de l'Ancien Testament*, Tournai (Belgique) 1996, trad. sp., Madrid 1966.

– *Altri Studi:* Oltre ai dizionari biblici più noti, quali ThWAT (GLAT), ThWNT (GLNT), ThHAT (DTAT), ThBNT (DCBNT), ABD, DB, DBS, DSBP, NDTB, alle collane esistenti in diverse lingue (WBC, AB, SB, ecc.), e alle riviste specializzate, fra gli articoli validi per la materia si consigliano: J. Coppens, *Le messianisme royal. Ses origines, son développement, son accomplissement*, Paris 1968; R.J. Clifford, *In Zion and David a New Beginning. An Interpretation of Psalm 78*, in F.M. Cross (a cura di), *Traditions in Transformation*, Winona Lake (IN) 1981, 125-127; P.B. Dirksen, "1Cr 5,1-2", *JNSL* 25 (1999) 17-23.; C.J. Labuschagne, "The tribes in the Blessing of Moses", *OTS* 19 (1974), 97-112; M. Tábet, "La preminenza a Giuda, la primogenitura a Giuseppe (1Cr 5,1b-2)", *RivBib* 55 (2007) 273-296; M. Tsevat, "b<sup>e</sup>kôr", *ThWAT* I, 1643-1650.

**M. Tábet**

**\*La teologia di Sion nel Primo Isaia.**

Il corso si propone anzitutto di individuare l'unità letteraria del libro di Isaia approdando a una ripartizione non triplice ma duplice: Is 1-33 e Is 34-66 che continueremo a chiamare, per comodità, Primo e Secondo Isaia. Quindi introduce alla lettura delle due raccolte più importanti e originali del Primo Isaia: Is 1-12 e Is 28-33. All'interno di queste due raccolte fondamentali, considera più in particolare i passi riguardanti la teologia di Sion: Is 1,21-28; 2,1-5; 5,1-7; 28,14-22; 32,15-20. Finalmente cerca di operare un confronto tra la teologia di Sion del Primo Isaia e la traduzione teologica dei Salmi di Sion per stabilirne la convergenza o l'originalità. Esame orale su uno dei passi segnalati.

**Bibl.:** *Per lo stato della ricerca sul libro di Isaia:* M.E. Tate, "The Book of Isaiah in Recent Study", in J.W. Watts – P.R. House (a cura di), *Forming Prophetic Literature* (JSOT.S 235), Sheffield 1996, 22-56; J. Ferry, *Isaïe* (LD 221), Paris 2008.

– *Sull'unità della composizione letteraria:* C.A. Evans, "The Unity and Parallel Structure of Isaiah", *VT* 38 (1998) 129-147; J. Vermeylen, "L'unité du livre d'Isaïe" in Id. (a cura di), *The Book of Isaiah* (BETHL 81), Leuven 1989, 11-33.

– *Commentari più recenti o innovativi:* J. Blenkinsopp, *Isaiah 1-39* (AB 19), New York – London 2000; B.S. Childs, *Isaia* (OTL), Brescia 2005 (Louisville 2001); M.A. Sweeney, *Isaiah 1-39 with an Introduction to the Prophetic Literature* (FOTL), Grand Rapids 1996; J.D.W. Watts, *Isaiah 1-33* (WBC 24) Waco-Tx 1985.

– *Per la teologia di Sion:* R.E. Clements, "Zion as Symbol and Political Reality: A Central Isaianic Quest", *Studies in the Book of Isaiah* (BETHL 132), Leuven 1997, 3-17; J. Dekker, *Zion's Rock-Solid Foundations. An Exegetical Study of the Zion Text in Isaiah 28,16* (OudSt 54), Leiden – Boston 2007.

**A. Mello**

**\*\*Giobbe 33.**

Elihu in dialogo con Giobbe, un messaggio di grazia. Esame del testo nel quadro dei discorsi del giovane (cc. 32-37) e della funzione importante che essi svolgono nell'insieme del libro. Analisi grammaticale-sintattica,

poetica, letteraria, storico-critica, esegetica. Dall'esegesi emergono in particolare due temi teologici: la figura del mediatore-intercessore tra l'uomo e Dio; la lode di Dio creatore.

Bibliografia: indicazioni per l'esegesi e per la teologia biblica di Giobbe, da completare e aggiornare sulla base della dispensa del Professore e della propria ricerca.

**Bibl.:** R. Gordis, *The Book of Job. Commentary, New Translation and Special Studies*, New York 1978; N.C. Habel, *The Book of Job. A Commentary*, London 1985; R.E. Murphy, *Wisdom Literature. Job, Proverbs, Ruth, Canticle, Ecclesiastes, and Esther* (FOTL 13), Michigan 1981; A. Niccacci, "La conclusione di Elihu (Giobbe 37,19-24)", in: G.C. Bottini (a cura di), *Studia Hierosolymitana III. Nell'Ottavo Centenario Francese (1182-1982)*, Jerusalem 1982, 75-82; Id., "La teologia sapienziale nel quadro dell'Antico Testamento. A proposito di alcuni studi recenti", *LA* 34 (1984) 7-24; Id., *La casa della sapienza. Voci e volti della sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; Id., "La proposta etica della sapienza biblica", *Rivista di teologia morale* 29/115 (1997) 331-342; Id., "An Overview of the Wisdom Books and their Theology", *Jnanatirtha* 1 (2001) 209-218; Id., "L'approccio alla Sapienza (Gb 28)", *Parola spirito e vita* 48 (2003) 51-73; G. von Rad, *La sapienza in Israele. Presentazione e revisione a cura di Nicola Negretti*, Torino 1975 (orig. tedesco 1970; trad. inglese 1972; trad. spagnola 1985).

A. Niccacci

**\*\*Esegesi AT: Lettura esegetica di Gs 1-2; 13; 15; 23-24.**

Tracce della redazione deuteronomistica e della redazione post-deuteronomistica nel libro di Giosuè. a) L'introduzione al tema della conquista della terra (Gs 1) e la sua conclusione nell'ottica della Storia dtr (Gs 13). b) La consegna della terra nell'ottica dell'ideologia di Giuda (Gs 15). c) La conclusione del tema della terra nell'ottica di una redazione P post-esilica (Gs 13 e 24).

**Bibl.:** K. Bieberstein, *Josua-Jordan-Jericho. Archäologie, Geschichte und Theologie der Landnahmeerzählungen Josua 1-6* (OBO 143), Freiburg – Göttingen 1995; A.F. Campbell – M.A. O'Brien, *Unfolding*



*the Deuteronomistic History. Origins, Upgrades, Present Text*, Minneapolis 2000; V. Fritz, *Das Buch Josua* (HAT I/7), Tübingen 1994; R. Hess, *Joshua. An Introduction and Commentary* (TOTC), Leicester – Downers Grove 1996; N. Na'aman, "The 'Conquest of Canaan' in the Book of Joshua and in History", in: I. Finkelstein – N. Na'aman (a cura di), *From Nomadism to Monarchy. Archaeological and Historical Aspects of Early Israel*, Jerusalem 1994, 218-281; J.L. Sicre, *Josué* (NBE Comentario teológico y literario), Estella 2002; R. Smend, "The Law and the Nations. A Contribution to Deuteronomistic Tradition History", in: G.N. Knoppers – J.G. McConville (a cura di), *Reconsidering Israel and Judah. Recent Studies on the Deuteronomistic History*, Winona Lake 2000, 95-110; T. Römer, *The So-Called Deuteronomistic History. A Sociological, Historical, and Literary Introduction*, London – New York 2005; T. Römer, *La première histoire d'Israël. L'Ecole deutéronomiste à l'oeuvre*, Gêneve 2007; J.C. de Vos, *Das Los Judas. Über Entstehung & Ziele der Landbeschreibung in Jos 15* (VTS 45), Leiden 2003.

Dispense del Professore.

*P. Kaswalder*



## ESEGESI NT

### \**Giovanni*.

Lettura giudaica del Vangelo di Giovanni. Passi scelti.

**Bibl.:** D. Muñoz León, *Bibliografía joanica (1960-1986)*, Madrid 1990. Pubblicazioni del docente: *L'Évangile de Jean à la lumière du Judaïsme* (SBF Analecta 33), Jerusalén 1991; *L'Évangile de Jean et la Sagesse*, (SBF Analecta 62), Jerusalem 2002.

*F. Manns*

### \**Romani 1*.

– *Requisiti*. Conoscenza del greco.

– *Scopo generale del corso*. Introdurre lo studente all'esegesi neotestamentaria in genere e in particolare di quella dei testi paolini e della Lettera ai Romani. Introduzione ai problemi della Lettera: autore, datazione

e alla retorica. Esame esegetico del capitolo 1 della Lettera ai Romani: aspetti letterari e interpretazione delle pericopi del capitolo 1.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Corso, svolto secondo il metodo storico-critico: delimitazioni delle pericopi, genere letterario, integrato con l'analisi strutturale e l'analisi retorica dei vari brani analizzati. Supporto didattico, il testo di A. M. Buscemi, *Romani 1-2* (dispensa accademica), Jerusalem 2005.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale

**Bibl.:** M.-J. Lagrange, *Saint Paul. Épître aux Romains*, Paris 1950; E. Käsemann, *An die Römer* (HNT 8a), Tübingen 1980; H. Schlier, *La lettera ai Romani*, Brescia 1982; C.E.B. Cranfield, *A Critical and Exegetical Commentary on the Epistle to the Romans*, I-II, Edinburgh 1987 (ed. it. 2000); J.D.G. Dunn, *Romans* (WBC 38A-B), 2 voll., Dallas 1988; F.F. Bruce, *La lettera di Paolo ai Romani. Introduzione e commentario* (trad. it. dell'ed. del 1985), Chieti 1997; J.A. Fitzmyer, *Lettera ai Romani. Commentario critico-teologico*, Casale Monferrato 1999; S. Légasse, *L'epistola di Paolo ai Romani*, Brescia 2004; R. Penna, *Lettera ai Romani, I. Rom 1-5*, Bologna 2004; A.M. Buscemi, *Romani 1-2* (dispensa accademica), Jerusalem 2005. Altra bibliografia, più specifica, sarà presentata durante il corso.

*A.M. Buscemi*

**\*\*L'Analisi Retorica Biblica: un contributo all'esegesi biblica.**

– *Requisiti.* Conoscenza generale dei testi del Nuovo Testamento e del greco biblico. Lettura individuale dell'articolo all'indirizzo web:

[http://www.retoricabiblicaesemitica.org/arb\\_articolo\\_it.html](http://www.retoricabiblicaesemitica.org/arb_articolo_it.html)

– *Scopo del corso.* Comprendere l'Analisi Retorica Biblica come operazione del lavoro esegetico. a) Contenuto del corso: Presentazione della riscoperta della Retorica Biblica, dei suoi orientamenti fondamentali e particolari. Analisi di passi scelti del Nuovo Testamento, esemplificativi per comprendere l'ARB. b)

Competenze: Favorire l'interpretazione del testo evangelico avvalendosi del contributo offerto dall'Analisi Retorica Biblica. c) Capacità critiche acquisite: Essere introdotti alla fase del lavoro esegetico detta "Analisi Retorica Biblica".

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*: Ci si accosterà direttamente ai testi del Nuovo Testamento, per scoprire i principi e le figure della Retorica Biblica Semitica. Saranno proiettate in aula le tavole con il testo in greco da analizzare.

– *Valutazione finale*. L'esame, orale, della durata di circa quindici minuti, consiste nell'analisi, secondo i principi dell'Analisi Retorica Biblica, di due testi presenti nel programma. Lo studente sceglie il primo testo, il docente il secondo.

– *Metodologia di insegnamento*. L'analisi seguirà questo ordine: l'aspetto formale (lessico, grammatica, sintassi, stile, figure retoriche, ecc.) avrà la precedenza sui temi, la coesione del testo sulla sua coerenza logica.

**Bibl.:** R. Meynet, *Traité de rhétorique biblique* (Rhétorique sémitique 4) Paris 2007; Id., *Trattato di retorica biblica* (Retorica Biblica 10) Bologna 2008; Id., *Studi di retorica biblica* (Strumenti - Biblica 45), Torino 2008; R. Meynet – J. Oniszczuk (a cura di), *Retorica Biblica e Semitica 1. Atti del primo convegno della RBS*, Bologna 2009; R. Di Paolo, *Il Servo di Dio porta il diritto alle nazioni*, (Tesi Gregoriana, Serie Teologia 128), Roma 2005.

**R. Di Paolo**

### \*\**Lettera ai Colossesi*.

La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi. Lo scopo del corso è introdurre alla conoscenza della Lettera, studiando brani scelti. Dopo l'introduzione che presenterà la storia dell'interpretazione, saranno studiati alcuni brani, seguendo il metodo storico critico, con attenzione alla lettura sincronica e canonica dei testi.

**Bibl.:** *Commenti*: E. Lohse (1968/ted.; trad. it. 1976); F.F. Bruce (1984/ingl.); P. Pokorny (1987/ted.; trad. ingl. 1991); J.-N. Aletti (1993/fr.; trad. it. 1994); J.D.G. Dunn (1996/ingl.).

– *Monografie e articoli*: J.N. Aletti, "Colossiens: un tour-

nant dans la christologie néotestamentaire: problèmes et propositions”, *LA* 49 (1999) 211-236; Id., “Colossiens 1,15-20. Genre et exégèse du texte Fonction de la thématique sapientielle”, (*AnBib* 91) Roma 1981; Id., *Gesù Cristo: Unità del Nuovo Testamento?*, Roma 1995 (originale francese 1994); C.E. Arnold, *The Colossian Syncretism. The Interface Between Christianity and Folk Belief at Colossae* (WUNT 2. Reihe 77), Tübingen 1995; M.N.A. Bockmuehl, *Revelation and mystery. In ancient Judaism and pauline Christianity* (WUNT 2. Reihe 36), Tübingen 1990; E. Bosetti, “Codici familiari: storia della ricerca e prospettive”, *RivBib* 35 (1987) 129-179; A.M. Buscemi, *Gli inni di Paolo. Una sinfonia a Cristo Signore* (SBF Analecta 48), Jerusalem 2000; A. M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera, messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; Id., “La struttura retorica della lettera ai Colossesi”, *LA* 58 (2008) 99-142; W. Carr, *Angels and Principalities. The background, meaning and development of the Pauline phrase hai archai kai hai exousiai* (SNTS MS 42), Cambridge 1981; J.E. Crouch, *The origin and intention of the Colossian Haustafel* (FRLANT 109), Göttingen 1972; P.G. Davis, “Divine Agents, Mediators, and New Testament Christology”, *JTS New* (1994) 479-503; A. de Oliveira, “Christozentrik im Kolosserbrief”, in K. Scholtissek, *Christologie in der Paulus-Schule. Zur Rezeptionsgeschichte des paulinischen Evangeliums* (SBS 181), Leipzig 2000, 72-103; R.E. DeMaris, *The Colossian Controversy. Wisdom in Dispute at Colossae* (JSNT Suppl. 96), Sheffield 1994; M. Dübbens, *Christologie und Existenz im Kolosserbrief* (WUNT 2. Reihe 191), Tübingen 2005; J.D.G. Dunn, “The Colossian Philosophy: A Confident Jewish Apologia”, *Biblica* 76 (1995) 153-181; Id., *La teologia dell’apostolo Paolo* (Introduzione allo Studio della Bibbia. Supplementi 5), Brescia 1999; A. Feuillet, *Le Christ Sage de Dieu d’après les épîtres pauliniennes* (ÉB), Paris 1966; J.G. Gibbs, “The Cosmic Scope of Redemption According to Paul”, *Biblica* 56 (1975) 13-29; F. Guerra, “Col 2,14-15: Cristo, la croce e le potenze celesti”, *RivBib* 35 (1987) 27-50; L.R. Helyer, “Recent Research on Colossians 1:15-20 (1980-1990)”, *GTJ* 12 (1991) 51-67; A.T. Lincoln - A.J.M. Wedderburn, *The Theology of the Later Pauline Letters* (New Testament Theology), Cambridge 1993; A.T. Lincoln, “The Household Code and Wisdom Mode of Colossians”, *JSNT* 74 (1999) 93-112; F. Manns, “Col 1, 15-20: Midrash chrétien de Gen 1,1”, *RevSR* 53 (1979) 100-110; R. Penna, *I ritratti originali di Gesù Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria. II. Gli sviluppi*,

Cinisello Balsamo 1999; Id., *Il "mysterion" paolino. Traiettorie e costituzione* (Supplementi alla RivBib 10), Brescia 1978; L.C. Reyes, "The Structure and Rhetoric of Colossians 1:15-20", *FN* 12 (1999) 139-154; T.J. Sappington, *Revelation and Redemption at Colossae* (JSNT Suppl. 53), Sheffield 1991; E. Schweizer, "Christ in the Letter to the Colossians", *RExp* 70 (1973) 451-467; S.G. Sinclair, *Jesus Christ According To Paul*, Berkeley 1988; G.F. Wessels, "The Eschatology of Colossians and Ephesians", *Neotestamentica* 21 (1987) 183-202; R. Yates, "A Reappraisal of Colossians", *ITQ* 58 (1992) 95-117; Id., "Colossians 2.15: Christ Triumphant", *NTS* 37 (1991) 573-591; Id., "Colossians 2, 14: Metaphor of Forgiveness", *Biblica* 71 (1990) 248-259.

*N. Ibrahim*



## TEOLOGIA BIBLICA

**\* *Il Tempio nella letteratura giudaica e neotestamentaria. Studio sulla corrispondenza fra tempio celeste e tempio terrestre.***

Con la fenomenologia propria della storia delle religioni, prendiamo l'avvio per comprendere la funzione del tempio di Gerusalemme nel tempo monarchico. Lo sfondo mitico su cui poggiava l'istituzione, persistente all'epoca di Isaia, entra in crisi con Geremia e definitivamente cessa con i documenti anticotestamentari del Sacerdotale e Deteronomista. Con questi movimenti di riforma, nel doposilio il tempio assicura la presenza della Gloria e del Nome in mezzo al popolo di Dio. Successive vicende storiche comportano la contestazione del tempio, come confermano l'apocrittica e gli scritti della comunità qumranica.

Il Nuovo Testamento parte dalla convinzione che "la salvezza viene dai Giudei" e Gesù, i discepoli, la Chiesa primitiva continuano la frequentazione del tempio, tuttavia la nuova rivelazione implica la presenza divina nella persona di Gesù e l'attuale situazione del culto segna la sua necessaria sostituzione. La presenza dello Spirito di Dio nelle comunità paoline, fa sì che queste siano riconosciute "tempio di Dio", la I lettera di Pietro parla di Tempio spirituale e l'Apocalisse toglie per sempre l'uso di questa

simbologia, in quanto Il Signore e l'Agnello sono in mezzo alla nuova città santa.

**Bibl.:** G. Bissoli, *Il Tempio nella letteratura giudaica e neotestamentaria. Studio sulla corrispondenza fra tempio celeste e tempio terrestre* (SBF Analecta 37), Jerusalem 1994; A.F. Campbell, *The Study Companion to the Old Testament Literature. An Approach to the Writings of Pre-Exilic and Exilic Israel* (Old Testament Studies, 2), Delaware 1989. TB 2110/2; G. Klinzing, *Die Umdeutung des Kultus in der Qumrangemeinde und im NT* (SUNT 7), Göttingen 1971; D.C. Timmer, *Creation, Tabernacle, and Sabbath. The Sabbath Frame of Exodus 31,12-17; 35,1-3 in Exegetical and Theological Perspective* (FRLANT 227), Göttingen 2009.

**G. Bissoli**

**\*\* Dall'alleanza sinaitica alla nuova alleanza.**

– *Argomenti.* 1) Il concetto di teologia dell'AT. 2) L'ideologia del patto nei trattati extrabiblici. 3) Il tema dell' "alleanza" nella Bibbia. 4) Analisi dei testi sull'alleanza con il popolo di Israele: le antiche tradizioni sinaitiche. 5) Analisi dei testi di nuova alleanza, con particolare riferimento a Geremia e a Ezechiele. 6) La simbologia della nuova alleanza. 7) La dinamica della nuova alleanza da parte di Dio e da parte del popolo. 8) Il Nuovo Testamento: il mistero pasquale nella prospettiva della nuova alleanza (la cena del Signore).

– *Scopo.* Il corso si prefigge di seguire, mediante l'analisi dei testi più rappresentativi, lo sviluppo del messaggio dell'alleanza, dalle origini alle porte del Nuovo Testamento. In questa prospettiva risulteranno più chiare le linee della profezia escatologica della nuova alleanza e la sua realizzazione in Cristo.

**Bibl.:** W. Eichrodt, *Teologia dell'Antico Testamento, I, Dio e popolo*, Brescia 1979; D.J. McCarty – G.E. Mendenhall – R. Smend, *Per una teologia del patto nell'Antico Testamento*, Torino 1972; M. Liverani, "Terminologia e ideologia del patto nelle iscrizioni reali assire", in *I trattati nel mondo antico*, Roma 1990, 113-147; V. Lopasso, *Dal tempio al cuore. La nuova alleanza in Ger 31,29-34 e Zc 8,2-8*, Catanzaro 2007; M. Weinfeld, "bryt", GLAT, I, 1589-1644.

**V. Lopasso**

**Vedi anche: \*\*Giobbe 33: A Niccacci** (E=TAT), p. 40.

---

## INTRODUZIONE E METODOLOGIA

### ***\*Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: metodo storico-critico.***

Il corso è della durata di un semestre, e offre un'introduzione essenziale alla metodologia dell'esegesi veterotestamentaria, destinata agli studenti che si apprestano allo studio e alla ricerca nel campo delle scienze bibliche. Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale e la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica. Vi sarà offerta un'introduzione bibliografica negli strumenti di lavoro e principali manuali di metodologia, con dimostrazione nella biblioteca. Segue una panoramica sulla situazione attuale nella discussione sulle basi teoriche e uno sguardo d'insieme sulla molteplicità delle proposte concrete di metodologia esegetica, vecchie e nuove. Ciò riguarda soprattutto la nascita e lo sviluppo del metodo storico-critico, i suoi scopi e limiti, poi le proposte moderne alternative di vario tipo, basate soprattutto sulle nozioni di ermeneutica filosofica, linguistica, scienza della letteratura e scienza della comunicazione umana.

Nella seconda e principale parte del corso saranno presentati vari passi tradizionali del metodo storico-critico, con spiegazione teorica e alcuni esempi pratici. L'ultima parte tratta i principi e criteri della spiegazione e interpretazione dei testi biblici. Nell'esposizione della materia sarà tenuto in dovuta considerazione il documento della Pontificia Commissione Biblica: "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa". Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni, che sono integrate dal manuale scritto offerto dal professore, per cui la partecipazione alle lezioni è richiesta. L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi trattati, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

**Bibl.:** T. Vuk, *Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: Discussione teorica attuale e nozioni essenziali sul metodo storico-critico* (Pro manuscripto), Gerusalemme 2007. Materiali integrativi saranno offerti del professore durante il corso.

H. Barth – O.H. Steck, *Exegese des Alten Testaments. Leitfaden der Methodik. Ein Arbeitsbuch für Proseminare, Seminare und Vorlesungen*, 11. ed., Neukirchen-Vluyn 1987; G. Fohrer et al., *Exegese des Alten Testaments. Einführung in die Methodik* (Uni-Taschenbücher 267), 6. ed., Heidelberg 1993; P. Gillemette – M. Brisebois, *Introduction aux méthodes historico-critiques* (Héritage et project 35) Québec 1987 [= *Introduzione ai metodi storico-critici* (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990]; O. Kaiser, “Die alttestamentliche Exegese”, in: G. Adam – O. Kaiser – W.G. Kümmel, *Einführung in die exegetischen Methoden* (Studium Theologie 1), München, 5. ed., 1975 (1. ed. 1963), 9-60 [“Old Testament Exegesis”, in: O. Kaiser – W.G. Kümmel (a cura di), *Exegetical Method. A Student Handbook*. New revised ed., New York 1981, 1-41.77-101]

Pontificia Commissione Biblica: “L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa”. Cf. *Biblica* 74 (1993) 451-528 [= Paris 1994 (Introduction de J.-L. Vesco); *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; “Die Interpretation der Bibel in der Kirche”: *Bibel und Kirche* 49 (1994) 181-201]; cf. anche J.A. Fitzmyer, *The Biblical Commission’s Document “The Interpretation of the Bible in the Church”*. Text and Commentary (Subsidia Biblica 18), Roma 1995. Inoltre i contributi del simposio organizzato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Roma, settembre 1999* (Atti e Documenti 11), Città del Vaticano 2001.

W. Richter, *Exegese als Literaturwissenschaft. Entwurf einer alttestamentlichen Literaturtheorie und Methodologie*, Göttingen 1971; H. Simian – Yofre (a cura di), *Metodologia dell’Antico Testamento* (Collana Studi Biblici 25), Bologna 1995; E. Zenger, “Ein Beispiel exegetischer Methoden aus dem Alten Testament”, in: *Einführung in die Methoden der biblischen Exegese*, ed. J. Schreiner, Würzburg – Innsbruck 1971, 97-148 [= “Ejemplo de crítica textual bíblica”, in: *Introducción a los métodos de la exégesis bíblica*, ed. J. Schreiner (Biblioteca Herder. Sección de Sagrada Escritura 138), Barcelona: Editorial Herder, 1974, 113-128].

**T. Vuk**



---

 ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

**\*Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica.**

– *Scopo del corso e metodologia.* Con la lettura dei testi intertestamentari introdurre gli studenti ai diversi movimenti del giudaismo del primo secolo e scoprire la varietà dell'ermeneutica giudaica (apocalittica, essena, farisaica).

– *Requisiti.* Conoscenza elementare dell'ebraico e del greco.

**Bibl.:** A.M. Denis, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique*, 2 volumes, 2000; P. Grech, "L'ermeneutica biblica nel XX secolo", *StPat* 41 (1994) 399-411; G. Segalla, "Ermeneutica biblica. Alla ricerca di chiavi per l'interpretazione della sacra Scrittura", *StPat* 45 (1998) 57-84; R. Bloch, "Note méthodologique pour l'étude de la littérature rabbinique", *RSR* 43 (1955) 194-227; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scolls, Study Edition*, vol 1, Leiden – New York – Köln 1997, vol. 2: 1998; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity (Acta Seminarii neotestamentici Upsaliensis 22)*, *Seminarium neotestamenticum Upsaliensis*, Uppsala 1961, 85; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature*, Cambridge 1969; L.H. Feldman, "Josephus as a Biblical Interpreter: The 'Aqeda'", *JQR* 75 (1984-85) 212-225; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha*, 2 vol., New York 1983-85; A. Dupont – Sommer – M. Philonenko (a cura di), *La Bible. Ecrits intertestamentaires*, Paris 1987. Pubblicazioni del docente.

F. Manns



## AMBIENTE BIBLICO

**\*Geografia biblica.**

1. Elementi di Geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele. 2. Elementi di Geografia storica: le fonti egiziane e le fonti mesopotamiche del 2° mil-

lennio a.C. Le regioni nel periodo post-esilico: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, Provincia Iudaea, Provincia Arabia, Provincia Palaestina. 3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista. 4. Descrizione della terra di Israele secondo Gs 15-19 (territori delle tribù); 2 Sam 24,2-8 (il censimento di Davide); 1 Re 4,7-19 (i distretti salomonici). La terra rimasta secondo Gs 13,1-6; Gdc 1; Gdc 3,4-5. 5. La provincia persiana di Yhd e la ripresa post-esilica fino alla creazione del regno di Erode il Grande. 6. La ricerca moderna e le fonti della Geografia Biblica.

**Bibl.:** Y. Aharoni, *The Land of The Bible. A Historical Geography*, Philadelphia 1979; C.E. Carter, *The Emergence of Yehud in the Persian Period. A Social and Demographic Study*, Sheffield 1999; L.L. Grabbe, *A History of the Jews and Judaism in the Second Temple Period. Volume I. Yehud: A History of the Persian Province of Judah*, London – New York 2004; Z. Kallai, *Historical Geography of the Bible. The Tribal Territories of Israel*, Jerusalem – Leiden 1986; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Y. Levin (a cura di), *A Time of Change. Judah and its Neighbours in the Persian and Early Hellenistic Periods*, London 2007; N. Na'aman, *Borders and Districts in Biblical Historiography. Seven Studies in Biblical Geographical Lists*, Jerusalem 1986; J.B. Pritchard, *Ancient Near East Texts Relating to the Old Testament*, Princeton 1969; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; Y. Tsafir – L. Di Segni – J. Green, *Tabula Imperii Romani. Iudaea – Palaestina. Maps and Gazetteer*, Jerusalem 1994. Dispense del Professore.

*P. Kaswalder*

**\*\*Storia Biblica. Periodo antico – corso monografico: questioni scelte della storiografia di Israele nel contesto della storia del Vicino Oriente antico.**

Il corso è prevalentemente monografico: dopo una introduzione all'impostazione teorica della storiografia del paese della Bibbia nel contesto della storiografia del Vicino Oriente antico, saranno trattate, in ordine cronologico, alcune epoche, eventi e aspetti dei periodi più antichi, dagli inizi fino nel periodo della monarchia israe-

litica. In modo particolare ed esemplare saranno trattate fonti scritte bibliche ed extrabibliche. In questo senso il corso si allaccia idealmente a quello dell'Introduzione speciale all'Antico Testamento sulla civiltà mesopotamica come sfondo storico-culturale della Bibbia, tenuto nel I semestre 2009-2010.

Il corso si baserà su due componenti: a) lo studio personale da parte degli studenti dei manuali indicati nella bibliografia; b) integrazione e approfondimento di questioni scelte attraverso le lezioni, che saranno accompagnate da un apposito manuale del professore. La partecipazione alle lezioni è richiesta. L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi o periodi trattati nelle lezioni, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

**Bibl.:** a. Introduzione: T. Vuk, *Il mondo che vide nascere la Bibbia. Relazioni del popolo della Bibbia con i popoli circostanti, parte II* (Pro manuscripto - SBF), Jerusalem 2007; A. Paul (a cura di) *Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche*, (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*. Par A. Barucq – A. Caquot – J. M. Durand – A. Lemaire – E. Masson. Index et tables par J. Auneau, ed. A. Paul (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris 1986].

b. Atlanti storici: A.F Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*. With Contributions by J. Uzziel, I. Shai, B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; *Atlante del mondo biblico*, J.B. Pritchard (a cura di), Torino 1991 [orig.: *The Harper Atlas of the Bible*, New York 1987 = *The Times Atlas of the Bible*, London 1987 = *Larousse / The Times Atlas du Monde biblique*, Paris 1987 = *Herders großer Bibelatlas*, Freiburg 1987].

c. Storia: M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), 2. ed., Roma – Bari 1995.

d. Testi: *L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti*. Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990; J. Briand – M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israël* (Études annexes de la Bible de

Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo – K.L. Younger, Jr. (a cura di) *The Context of Scripture. Volume I: Canonical Compositions from the Biblical World; Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden 1997-2000; Id., *The Context of Scripture. Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden 2000; Id. *The Context of Scripture. Volume III: Archival Documents from the Biblical World*, Leiden 2002; O. Kaiser ecc (a cura di) *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh 1982ss. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

**T. Vuk**

**\*Mondo greco-romano e Chiesa nascente: evidenze archeologiche.**

Il racconto di Pentecoste (Atti 2,5-11) pone in evidenza l'ambiente multi-culturale e multi-etnico nel quale è nata la Chiesa. Il mondo greco-romano ne è la cornice. Tramite un *excursus* storico, letterario e, in particolare, a partire dalle evidenze archeologiche, si studieranno i fattori che hanno influenzato la Storia del popolo di Israele e lo sviluppo della Chiesa nascente: 1. Il contesto storico greco-romano; 2. Fonti storico-letterarie; 3. Ambiente sociale ed economico; 4. Le istituzioni religiose; 5. Evidenze archeologiche.

**Bibl.:** J.-P. Adam, *L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche*, Milano 1996; J.M. Blázquez – R. López Melero – J.J. Sayas, *Historia de Grecia Antigua*, Madrid 1989; W. Durant, *The life in Greece*. New York 1939; S. Mazzarino, *L'Impero romano*, Bari 1996; D. Musti, *Storia greca*, Roma 1994; L. Pareti, *Storia di Roma e del mondo romano*, Torino 1952; R. Penna, *L'ambiente storico-culturale delle origini cristiane*, Bologna 1984; A. Piganiol, *Le conquiste dei romani*, Milano 1997; S.R.F. Price, *Rituals and power: The Roman imperial cult in Asia Minor*, Cambridge 1986; D.S. Robertson, *Greek and Roman architecture*, Cambridge 1971; M. Rostovzev, *Storia economica e sociale del mondo ellenistico*, Firenze 1966; A.N. Sherwin-White, *Roman society and Roman law in the New Testament*, Grand Rapids 1992; Id., *Roman foreign policy in the East 168 B.C. to A.D. I*, London 1984.

**G. Loche**

### \*\*Archeologia NT.

Memorie apocrife della Passione del Signore. Il processo davanti ai giudei e ai romani. La Via Crucis. Il Golgotha. Deposizione e resurrezione.

**Bibl.:** L. Moraldi (a cura di), *Apocrifi del Nuovo Testamento. Volume primo: Vangeli*, Casale Monferrato 1994 (o altra edizione degli stessi); B. Bagatti, *La chiesa primitiva apocrifa (II secolo). Saggio storico* (Alla scoperta della Bibbia 13), Roma 1981; B. Bagatti, *La iglesia primitiva apocrifa (siglo II). Ensayo histórico* (Biblioteca Catecumenal), Bilbao 1989.

*E. Alliata*



## SEMINARI

### \*La lettera di Giacomo.

Discussioni e orientamenti sul rapporto della lettera di Giacomo con la tradizione evangelica.

Da tempo gli studiosi hanno rilevato non poche relazioni tra la lettera di Giacomo e la tradizione evangelica, specialmente con il Vangelo secondo Matteo. Il seminario prende in esame questo esempio classico di intertestualità. Si partirà dal controllo del dossier di testi indicati in alcune monografie e nei commentari che hanno affrontato esplicitamente l'argomento. Fatta una scelta di testi da mettere a confronto, si passerà allo studio di singoli testi o più testi affini.

Il docente presenterà la problematica generale; i partecipanti presenteranno una ricerca particolare concordata insieme.

Scopo del seminario è introdurre alla conoscenza specifica di questo tema mediante la verifica personale.

Come preparazione si raccomanda di familiarizzarsi con il testo greco della Lettera. È disponibile un sussidio del docente con testo greco, traduzione e analisi sintattica del testo.

**Bibl.:** D.B. Deppe, *The Sayings of Jesus in the Epistle of James*, Michigan 1989; G.C. Bottini, *Giacomo e la sua lettera. Una introduzione* (SBF Analecta 50), Jerusalem 2000 (cap. V).

Per la bibliografia più recente il docente metterà a disposizione un sussidio ad uso degli studenti.

*G.C. Bottini*

**\*Bibbia e Giordania.**

A partire dalla pubblicazione P. Kaswalder, E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, si studieranno i territori della Decapoli, Perea, Ammon, Moab ed Edom, la loro storia, la popolazione ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle città principali.

Lo studente sarà chiamato ad approfondire uno o più aspetti, concentrandosi su una regione o su una delle città principali. Dovrà, inoltre, presentare in pubblico, anche in forma scritta, una relazione riguardante la sua particolare ricerca.

Testo: P.A. Kaswalder, E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000.

**Bibl.:** *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; F. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York 1992; M. Piccirillo, *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*, Roma 1979; Id., *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Madaba, Mount Nebo, Umm er-Rasas*, Amman 1990; Id., *The Mosaics of Jordan* (American Centre of Oriental Research Publications 1), Amman 1993; Id., *La montagna del Nebo* (Guide 2) Jerusalem 1997; Id., *L'Arabia cristiana. Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002.

*M. Luca*

**\*\*Introduzione alla metodologia dell'archeologia.**

– *Requisiti.* Per i suoi aspetti pratici il seminario è rivolto a studenti interessati a partecipare ad una campagna di scavo.

– *Scopo.* Il seminario ha lo scopo di presentare le varie metodologie di scavo archeologico, con particolare ri-

guardo alle modalità di raccolta, classificazione e analisi dei dati. Analisi stratigrafica; schedatura; elaborazione informatizzata dei dati; documentazione grafica e fotografica; strumenti e strumentazione elettronica.

– *Metodologia d'insegnamento*. Dopo alcune lezioni introduttive, gli studenti saranno chiamati ad apprezzare e valutare l'applicazione dei metodi usati in archeologia in alcune pubblicazioni di scavi della regione siripalestinese.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale verterà su quanto dallo studente esposto nel corso del seminario ed, eventualmente, su un lavoro scritto.

**Bibl.:** P. Barcher, *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano 1981; E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma 1983; D. Manacorda, *Prima lezione di archeologia*, Bari 2004; A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari 2006; *Dizionario di archeologia*, a cura di R. Francovich – D. Manacorda, Bari 2005.

*C. Pappalardo*

**\*\*“Stabilirò con loro un patto di pace” (Ez 34,25; 37,26). Il messaggio di salvezza nel libro di Ezechiele.**

Il libro di Ezechiele si presenta quale letteratura nata nell'epoca dell'esilio. Il profeta Ezechiele è incaricato di accompagnare il popolo di YHWH in questo periodo di crisi profonda. In una prima fase del suo annuncio profetico si rivolge al popolo di Dio, che si oppone alla volontà di Dio, con parole di giudizio durissime, in parte insopportabili. Dopo la seconda conquista di Gerusalemme e la distruzione del tempio (587/6 a.C.) tanti dei suoi coetanei sono paralizzati dalla rassegnazione perché la speranza che l'esilio finisse presto è svanita. In questa situazione di crollo e di disperazione Ezechiele è chiamato ad annunciare un futuro salvifico promosso da Dio che dovrà superare ogni attesa umana.

Il seminario intende presentare testi centrali sulla speranza salvifica del libro di Ezechiele e far comprendere la loro portata teologica.

In una prima parte del corso si esaminerà il nesso fra l'annuncio giudiziario e l'annuncio salvifico, basan-

dosi su testi scelti tratti dalla prima parte del libro (e.g. Ez 13; 14,1-11; 16,59-63; 17,22-24; 18; 20,32-44). Nella seconda parte del corso i partecipanti, d'accordo con il docente, sceglieranno un testo (e.g. Ez 34; 36,16-38; 37,1-14; 37,15-28; 43,1-12; 47,1-12) o un tema (la "formula dell'alleanza" nel libro d'Ezechiele, "l'alleanza di pace", dal "furore" di Dio alla sua "santità", Ezechiele e l'Apocalisse di Giovanni) per ricavare gli aspetti essenziali del messaggio salvifico del profeta e presentarlo poi in aula agli altri studenti dopo aver consegnato al professore una copia del testo.

Sono richieste conoscenze di base del libro d'Ezechiele, una conoscenza sufficiente della lingua ebraica e la partecipazione continua alle sedute di seminario. Il voto finale sarà stabilito sulla base della presentazione del tema nella seduta seminariale, della qualità di partecipazione alle sedute e del lavoro scritto.

**Bibl.:** L.C. Allen, *Ezekiel 1-19 / 20-48* (WBC 28 / 29), Dallas – Texas 1994-1990; J. Blenkinsopp, *Ezekiel* (Interpret.), Louisville 1990; D.I. Block, *The Book of Ezekiel. Chapters 1-24 / 25-28* (NICOT), Grand Rapids – Cambridge 1997-1998; W. Eichrodt, *Der Prophet Hesekiel* (ATD 22, 1 / 2), Göttingen <sup>1</sup>1978 - <sup>2</sup>1969; H.F. Fuhs, *Ezekiel I/III* (NEB), Würzburg 1984-1986; M. Greenberg, *Ezekiel 1-20 / 21-37* (AB 22 / 22a), Garden City, N.Y 1983-1997; K.-F. Pohlmann – L.J. Hoppe – B. Vawter, *A New Heart, A Commentary on the Book of Ezekiel* (International Theological Commentary), Grand Rapids 1991; B. Kowalski, *Die Rezeption des Propheten Ezechiel in der Offenbarung des Johannes*, Stuttgart 2004; M. Nobile, "Sarò per essi un tempio per poco tempo". *Da Ezechiele all'Apocalisse: il tragitto di un'idea*. In: *Apokalypsis. Percorsi nell'Apocalisse in onore di Ugo Vanni*, Assisi 2005, 127 – 146; K.-F. Pohlmann, *Der Prophet Hesekiel / Ezechiel* (ATD 22,1 / 2), Göttingen 1996 / 2001; D. Sänger (Hg.), *Das Ezechielbuch in der Johannesoffenbarung* (Biblich Theologische Studien), Neukirchen 2006; F. Sedlmeier, *Das Buch Ezechiel. Kapitel 1-24* (NSK-AT 21/1), Stuttgart 2002; W. Zimmerli, *Ezekiel* (BK XIII, 1 / 2), Neukirchen <sup>2</sup>1979.

*F. Sedlmeier*



**\*\*Archeologia: La sinagoga antica.** Origine, sviluppo, funzioni, resti monumentali, decorazioni, iscrizioni.

**Bibl.:** D.D. Binder, *Into the Temple Courts: The Places of the Synagogues in the Second Temple Period* (SBL Dissertation Series, 169), Atlanta 1999; T.H. Blomquist, *Gates and Gods: Cults in the City Gates of Iron Age Palestine. An Investigation of the Archaeological and Biblical Sources* (CB, OT 46), Stockholm 1999; L.I. Levine, *The Ancient Synagogue. The First Thousand Years*, Yale – New Haven – London 2000; A. Runesson, *The Origins of the Synagogue. A Socio-Historical Study* (CB NT 37), Stockholm 2001; P.A. Kaswalder, “La nascita e il significato della sinagoga antica. Nota bibliografica”, *LA* 57 (2007) 431-491.

*P. Kaswalder*



## ESCURSIONI

### - I -

**\*/\*\*Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.**

Giro panoramico delle mura della città vecchia. – La città di Davide. Siloe. Aceldama. – Il monte del tempio. Scavi a sud dell’Aqsa. – Il quartiere giudaico. Scavi di Avigad. – L’area della Flagellazione e la fortezza Antonia. – La Via Crucis e il S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell’ Agonia. – Dominus Flevit, Pater, Ascensione. – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme.

**Bibl.:** S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)* dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni* (Dispensa SBF); Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni* (Dispensa SBF - trascrizione di M. Crimella); sito web dello SBF.

*E. Alliata - C. Pappalardo*

## - II -

**\*/\*\*Escursioni bibliche quindicinali.**

Giudea, Samaria, Neghev.

**Bibl.:** Y. Aharoni, *The Land of The Bible. A Historical Geography*, Philadelphia 1979; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del Professore.

**P. Kaswalder**

**\*Escursione biblica in Galilea.** La visita delle località è qui proposta secondo il criterio geografico: 1. Valle di Esdrelon: Meghiddo, Bet Alpha, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo; 2. Galilea centrale: Nazaret, Tabor, Cana di Galilea, Naim e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnaò, et-Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Susita; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

La visita sarà preparata con alcune lezioni frontali a carattere di introduzione storica, geografica ed archeologica.

**Bibl.:** P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; C. Baratto, *Guida di Terra Santa*, Gerusalemme – Milano 1999; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 27) Brescia 2006; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; N.P. Lemche, *The Canaanites and Their Land* (JSOT Supplement Series 110) Sheffield 1999; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York et. al., 1992; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzilia, s.d.; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

**M. Luca**

**\*Escursione in Giordania.**

La visita delle località è qui proposta secondo il criterio geografico:

1. Valle del Giordano: visite a Pella (Tabqat Fahil), Tell es-Saidiyeh, Tell el-Mazar, Tell Deir Allah; 2. Decapoli: visite di Gerasa, Ajlun, Irbed, Gadara (Umm Qais), Abila e Umm el-Jimal. Visita ai castelli omayyadi: Qasar el-Hallabat, Kharaneh, Quseir Amra; 3. Altopiano: visita a Sahab, Tellel-Umeiri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyet, Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè), Main, Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: visite a Madaba, Umm er-Rasas (Mefat), Khirbet Arair, Wadi Mujib, Tell Dhiban, al-Kerak; 5. Lungo il Mar Morto: visite a Teleilat el-Ghassul, Calliroe (Hammam ez-Zara), Wadi Zarqa, Bab edh-Dhra, Deir Ayn Abata (San Lot); 6. Lungo la Via Regia: visite a Balua, al-Qasr, el-Lejjun, el-Medeiyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra; 7. Amman: visita al Foro, al Museo Archeologico e alla Cittadella (al-Qalaa). Nei dintorni di Amman: visita a Wadi es-Sir (Iazer) e Iraq el-Amir (Birta degli ammoniti).

La visita sarà preparata con alcune lezioni frontali a carattere di introduzione storica, geografica ed archeologica.

**Bibl.:** s.a., *Guide to Jordan*, Jerusalem, 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; F. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; P.A. Kaswalder – E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York et. al., 1992; M. Piccirillo, *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*, Roma 1979; Id., *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Um er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *Madaba, Mount Nebo, Umm er-Rasas*, Amman 1990; Id., *La montagna del Nebo*, (Guide 2) Jerusalem 1997; Id., *L'Arabia cristiana*, Milano 2002; A.F.

Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

**M. Luca**

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

## TASSE ACCADEMICHE

### I. ISCRIZIONI

#### 1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 800
b) Consegna della tesi .....	\$ 800
c) Discussione della tesi .....	\$1000

#### 2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$ 750
b) Consegna della tesi .....	\$ 300
c) Discussione della tesi .....	\$ 400

#### 3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 700
b) Consegna elaborato / lectio magistralis .....	\$ 300

#### 4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 600
--------------------------------	--------

#### 5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 75
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 200
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 150
d) Corso annuale (= 2 sem.) .....	\$ 300

#### 6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 75
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 200
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 125
d) Corso annuale (= 2 sem.) .....	\$ 250

#### 7 Studenti fuori corso

a) Iscrizione annuale .....	\$ 400
-----------------------------	--------

#### 8 Test di lingue .....

	\$ 50
--	-------

### II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione .....	\$ 5
Corsi annuali .....	\$ 30
Ciclo pluriennale .....	\$ 30

### III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami .....	\$ 5
Ritardo nell'iscrizione .....	\$ 15

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

---

**SCADENZE ACCADEMICHE 2009-2010**

Iscrizioni all'anno accademico .....	2-20 ottobre
Presentazione del piano di studio (I semestre) .....	2-30 ottobre
Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ...	2 ottobre
Apertura dell'anno accademico .....	5 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre .....	6 ottobre
Esami della sessione autunnale .....	3 novembre
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale) .....	20 novembre
Consegna della tesi di Licenza (sessione invernale) .....	8-11 gennaio
Fine delle lezioni del I semestre .....	16 gennaio
Esami della sessione invernale .....	18 gennaio - 30 gennaio
Iscrizioni al II semestre .....	8-27 febbraio
Presentazione del piano di studio (II semestre) ....	8-27 febbraio
Inizio delle lezioni del II semestre .....	8 febbraio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva) .....	27 marzo
Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) ..	10-17 maggio
Fine delle lezioni del II semestre .....	29 maggio
Esami della sessione estiva .....	31 maggio - 23 giugno
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione autunnale) .....	28 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO**  
**2009-2010**

Ottobre 2009		SBF
1	Gv	
2	Ve	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2009-10*
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	Apertura dell'anno accademico
6	Ma	L - Inizio delle lezioni del I semestre
7	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
8	Gv	
9	Ve	L
10	Sa	L
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L - Consiglio di Facoltà
15	Gv	
16	Ve	L
17	Sa	L
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L - Fine iscrizioni per l'anno accademico 2009-10**
21	Me	L
22	Gv	
23	Ve	L
24	Sa	L
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	
30	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
31	Sa	L
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		



STJ	October 2009	
	1	Th
Inizio iscrizioni all'anno accademico 2009-10	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	Mo
L - Inizio delle lezioni del I semestre	6	Tu
L	7	We
	8	Th
L	9	Fr
L	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L- Consiglio di Facoltà	14	We
	15	Th
L	16	Fr
L	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L - Fine iscrizioni per l'anno accademico 2009-10	20	Tu
L	21	We
	22	Th
L	23	Fr
L	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We
	29	Th
L	30	Fr
L*	31	Sa
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2009		SBF
1	Do	Tutti i Santi
2	Lu	Commemorazione dei defunti
3	Ma	Esami della sessione autunnale
4	Me	L
5	Gv	
6	Ve	L
7	Sa	Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	
13	Ve	L
14	Sa	L
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	
20	Ve	L*
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	
27	Ve	L
28	Sa	L
29	Do	
30	Lu	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	November 2009	
Tutti i Santi	1	Su
Commemorazione dei defunti	2	Mo
L - Esami della sessione autunnale	3	Tu
L	4	We
Termine degli esami della sessione autunnale	5	Th
L	6	Fr
Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
	12	Th
L	13	Fr
L	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
	19	Th
L*	20	Fr
L	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
	26	Th
L	27	Fr
L	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo

\* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2009		SBF
1	Ma	L
2	Me	L
3	Gv	
4	Ve	L
5	Sa	L
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	Immacolata Concezione
9	Me	L
10	Gv	
11	Ve	L
12	Sa	L
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	
18	Ve	L
19	Sa	L
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	Inizio delle vacanze di Natale
24	Gv	
25	Ve	Natale di N.S.G.C.
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

STJ		December 2009	
L		1	Tu
L		2	We
		3	Th
L		4	Fr
L		5	Sa
		6	Su
L		7	Mo
	Immacolata Concezione	8	Tu
L		9	We
		10	Th
L		11	Fr
L		12	Sa
		13	Su
L		14	Mo
L		15	Tu
L		16	We
		17	Th
L		18	Fr
L		19	Sa
		20	Su
L		21	Mo
L		22	Tu
	Inizio delle vacanze di Natale	23	We
		24	Th
	Natale di N.S.G.C.	25	Fr
		26	Sa
		27	Su
		28	Mo
		29	Tu
		30	We
		31	Th

Gennaio 2010		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	Epifania del Signore - Fine delle vacanze di Natale
7	Gv	
8	Ve	L*
9	Sa	L
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo e di Facoltà
14	Gv	
15	Ve	L
16	Sa	L - Fine delle lezioni del I semestre
17	Do	
18	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	Termine degli esami della sessione invernale
31	Do	
* 8-11 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2010	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
Epifania del Signore - Fine delle vacanze di Natale	6	We
	7	Th
L	8	Fr
L	9	Sa
	10	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	11	Mo
L	12	Tu
L - Consiglio di Facoltà	13	We
	14	Th
L	15	Fr
L - Fine delle lezioni del I semestre	16	Sa
	17	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
Termine degli esami della sessione invernale	30	Sa
	31	Su

Febbraio 2010		SBF
1	Lu	*
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre. Inizio iscrizioni
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	
12	Ve	L
13	Sa	L
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	
19	Ve	L
20	Sa	L
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	
26	Ve	L
27	Sa	L - Fine iscrizioni - Test di ebraico e greco**
28	Do	

\* 1-6 febbraio: tempo libero  
\*\* Termine presentazione piano di studi (II semestre)



STJ		February 2010	
		1	Mo
		2	Tu
		3	We
		4	Th
		5	Fr
		6	Sa
		7	Su
L - Inizio delle lezioni del II sem. Inizio iscrizioni*		8	Mo
L		9	Tu
L		10	We
		11	Th
L		12	Fr
L		13	Sa
		14	Su
L		15	Mo
L		16	Tu
L		17	We
		18	Th
L		19	Fr
L		20	Sa
		21	Su
L		22	Mo
L		23	Tu
L		24	We
		25	Th
L		26	Fr
L		27	Sa
		28	Su

\*8-27 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre

Marzo 2010		SBF
1	Lu	L
2	Ma	L
3	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo e di Facoltà
4	Gv	
5	Ve	L
6	Sa	L
7	Do	
8	Lu	L
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	
12	Ve	L
13	Sa	L
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	
19	Ve	L
20	Sa	L
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	Annunciazione del Signore
26	Ve	L
27	Sa	L*
28	Do	Domenica delle Palme
29	Lu	Vacanze di Pasqua
30	Ma	
31	Me	
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	March 2010	
L	1	Mo
L	2	Tu
L - Consiglio di Facoltà	3	We
	4	Th
L	5	Fr
L	6	Sa
	7	Su
L	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
	11	Th
L	12	Fr
L	13	Sa
	14	Su
L	15	Mo
L	16	Tu
L	17	We
	18	Th
L	19	Fr
L	20	Sa
	21	Su
L	22	Mo
L	23	Tu
L	24	We
Annunciazione del Signore	25	Th
Vacanze di Pasqua	26	Fr
	27	Sa
Domenica delle Palme	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Aprile 2010		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	Domenica di Pasqua
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	Termine delle vacanze di Pasqua
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	
16	Ve	L
17	Sa	L
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	
23	Ve	L
24	Sa	L
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L
28	Me	L
29	Gv	
30	Ve	L

STJ	April 2010	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
Domenica di Pasqua	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
Termine delle vacanze di Pasqua	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
	15	Th
L	16	Fr
L	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
	22	Th
L	23	Fr
L	24	Sa
	25	Su
L - Inizio degli esami della sessione primaverile	26	Mo
L	27	Tu
L - Termine degli esami della sessione primaverile	28	We
	29	Th
L	30	Fr

Maggio 2010		SBF
1	Sa	L
2	Do	
3	Lu	L
4	Ma	L
5	Me	L
6	Gv	
7	Ve	L
8	Sa	L
9	Do	
10	Lu	L*
11	Ma	L
12	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo e di Facoltà
13	Gv	Ascensione
14	Ve	L
15	Sa	L
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	
21	Ve	L
22	Sa	L
23	Do	Pentecoste
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	
28	Ve	L
29	Sa	L - Fine delle lezioni del II semestre
30	Do	
31	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
* 10-17 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2010	
L	1	Sa
	2	Su
L	3	Mo
L	4	Tu
L	5	We
	6	Th
Ritrovamento della S. Croce	7	Fr
L	8	Sa
	9	Su
L	10	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	11	Tu
L - Consiglio di Facoltà	12	We
Ascensione	13	Th
L	14	Fr
L	15	Sa
	16	Su
L	17	Mo
L	18	Tu
L*	19	We
	20	Th
L	21	Fr
L	22	Sa
Pentecoste	23	Su
L	24	Mo
L	25	Tu
L	26	We
	27	Th
L	28	Fr
L - Fine delle lezioni del II semestre	29	Sa
	30	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	31	Mo
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2010		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	Corpus Domini
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	S. Antonio
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	Termine esami - Consiglio docenti del II-III ciclo
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	*
29	Ma	
30	Me	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		



STJ	June 2010	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
	8	Tu
	9	We
Corpus Domini	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
S. Antonio	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
Termine esami della sessione estiva	18	Fr
Esame di Baccalaureato	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We

Luglio 2010		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

STJ	July 2010	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Agosto 2010		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ		August 2010	
	1	Su	
	2	Mo	
	3	Tu	
	4	We	
	5	Th	
	6	Fr	
	7	Sa	
	8	Su	
	9	Mo	
	10	Tu	
	11	We	
	12	Th	
	13	Fr	
	14	Sa	
	15	Su	
	16	Mo	
	17	Tu	
	18	We	
	19	Th	
	20	Fr	
	21	Sa	
	22	Su	
	23	Mo	
	24	Tu	
	25	We	
	26	Th	
	27	Fr	
	28	Sa	
	29	Su	
	30	Mo	
	31	Tu	

**Settembre 2010****SBF**

1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	

STJ		September 2010	
		1	We
		2	Th
		3	Fr
		4	Sa
		5	Su
		6	Mo
		7	Tu
		8	We
		9	Th
		10	Fr
		11	Sa
		12	Su
		13	Mo
		14	Tu
		15	We
		16	Th
		17	Fr
		18	Sa
		19	Su
		20	Mo
		21	Tu
		22	We
		23	Th
		24	Fr
		25	Sa
		26	Su
		27	Mo
		28	Tu
		29	We
		30	Th

Ottobre 2010		SBF
1	Ve	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2009-10*
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	Apertura dell'anno accademico
6	Me	L - Inizio delle lezioni
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	Fine iscrizioni per l'anno accademico 2010-11**
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
31	Do	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		



STJ	October 2010	
Inizio iscrizioni all'anno accademico 2010-11	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
Apertura dell'anno accademico	5	Tu
L - Inizio delle lezioni	6	We
	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Novembre 2010		SBF
1	Lu	Tutti i Santi
2	Ma	Commemorazione dei defunti
3	Me	Esami della sessione autunnale
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	Memoria del Beato G. Duns Scoto - Prolusione
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	

STJ	November 2010	
Tutti i Santi	1	Mo
Commemorazione dei defunti	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
Memoria del Beato G. Duns Scoto - Prolusione	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu

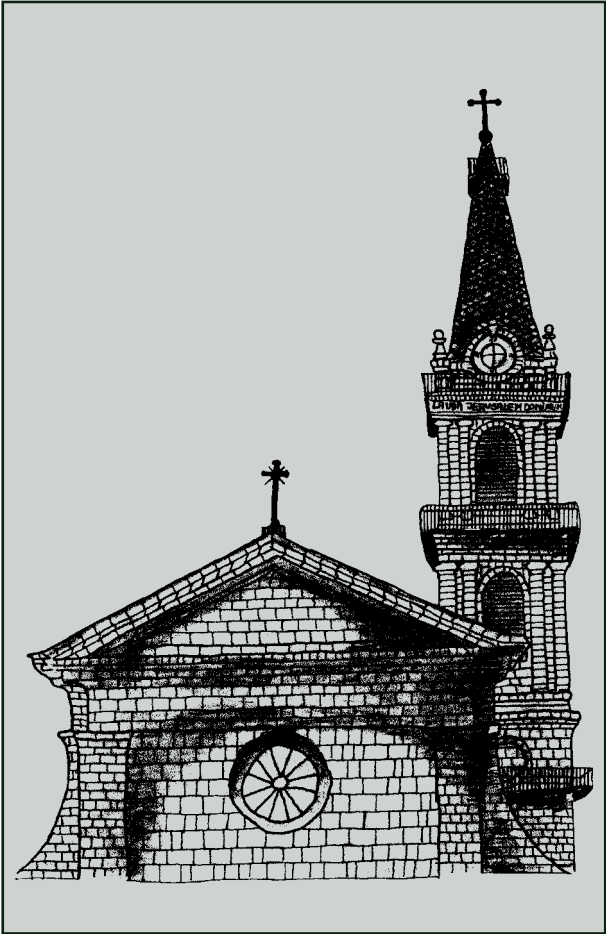
Dicembre 2010		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	Immacolata Concezione
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ve	
25	Sa	Natale di N.S.G.C.
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ	December 2010	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
Immacolata Concezione	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
Inizio delle vacanze di Natale	23	Th
	24	Fr
Natale di N.S.G.C.	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum  
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)  
91001 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266777

E-mail [moderatore.stj@custodia.org](mailto:moderatore.stj@custodia.org)  
[segreteria.stj@custodia.org](mailto:segreteria.stj@custodia.org)



**STUDIUM THEOLOGICUM  
JEROSOLYMITANUM**





## STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

### NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia del PAA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.



---

## ORDINAMENTO DEGLI STUDI

---

### NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali del PAA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra il PAA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti ofm al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari, straordinari, uditori, e fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato

tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali

irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana del PAA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti ofm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di

formazione, si adoperi per il continuo aggiornamento delle “biblioteche del Seminario”.

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la fine di ottobre per il primo semestre e entro la fine di febbraio per il secondo semestre. Il piano di studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente



è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum  
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae  
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria del PAA tramite il Moderatore dello STJ.

## PROGRAMMA COMPLESSIVO

### BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	3	5
Elementi di filosofia francescana II	3	5
Logica	2	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	2	3
Teologia naturale (teodicea)	2	3
Filosofia dell'essere (ontologia)	3	5
Filosofia della natura I (cosmologia)	2	3
Filosofia della natura II (cosmologia)	2	3
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	2	3
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	2	3
Filosofia morale (etica)	3	5
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Introduzione alla psicologia	2	3
Introduzione alla sociologia	2	3
Introduzione alla pedagogia	2	3
Estetica	1	--
Storia del francescanesimo (ogni due anni)	2	3
Spiritualità francescana (ogni due anni)	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario metodologico	1	--
Seminario filosofico	1	--
Lingua: latino I	4	6
Lingua: latino II	4	6

---

 QUADRIENNIO TEOLOGICO
 

---

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
----------------	----------------	-------------

---

**Corso Introduttivo**

Scrittura: introduzione	3	5
Dogma: teologia fondamentale I	3	5
Dogma: teologia fondamentale II	3	5
Dogma: sacramenti in genere	2	3
Morale: fondamentale I	2	3
Morale: fondamentale II	2	3
Liturgia: introduzione	2	3
Diritto canonico: norme generali	1	2
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Lingua: greco biblico I (ogni due anni)	2	3
Lingua: greco biblico II (ogni due anni)	2	3
Lingua: ebraico biblico (ogni due anni)	2	3
Lingua: latino I (per chi non l'ha fatto)	4	6
Lingua: latino II (per chi non l'ha fatto)	4	6
Seminario I	1	--
Esercitazione scritta I	--	--
Escursioni bibliche I-III	--	--

**I Corso Ciclico**

Scrittura: vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: vangeli sinottici II e atti degli ap.	3	5
Scrittura: corpo paolino - introduzione	2	3
Scrittura: corpo paolino - esegesi	2	3
Dogma: antropologia teologica I	2	3
Dogma: antropologia teologica II	3	5
Dogma: cristologia I	3	5
Dogma: cristologia II	3	5
Morale: sociale e politica I	2	3

Morale: sociale e politica II	2	3
Liturgia: anno liturgico e liturgia delle ore	2	3
Diritto canonico: popolo di Dio	3	5
Storia ecclesiastica: periodo antico	2	3
Orientalia: diritto orientale	1	--
Orientalia: chiese orientali ed ecumenismo	2	3
Orientalia: islamismo	2	3
Orientalia: archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	--
Esercitazione scritta II	--	--
Escursioni bibliche IV-VI	--	--

## **II Corso Ciclico**

Scrittura: pentateuco	2	3
Scrittura: libri sapienziali	2	3
Scrittura: salmi	2	3
Scrittura: lett. apost. (con lett. agli ebrei)	1	--
Dogma: Dio uno e trino I	2	3
Dogma: Dio uno e trino II	2	3
Dogma: battesimo-cresima	2	3
Dogma: eucaristia	2	3
Morale: religiosa e sacramentale I	2	3
Morale: religiosa e sacramentale II	2	3
Liturgia: battesimo, cresima, eucaristia	2	3
Diritto canonico: penale e processuale	1	--
Storia ecclesiastica: periodo medievale	3	5
Patrologia I	2	3
Patrologia II	3	5
Teologia spirituale	2	3
Orientalia: giudaismo	2	3
Orientalia: custodia di Terra Santa	1	--
Seminario III	1	--
Esercitazione scritta III	--	--
Escursioni bibliche VII-IX	--	--

**III Corso Ciclico**

Scrittura: libri storici	2	3
Scrittura: libri profetici I	2	3
Scrittura: libri profetici II	2	3
Scrittura: corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: corpo giovanneo II	2	3
Dogma: ecclesiologia I	2	3
Dogma: ecclesiologia II	2	3
Dogma: escatologia	2	3
Dogma: mariologia	2	3
Dogma: penitenza-unzione	2	3
Dogma: ordine-matrimonio	2	3
Morale: antropologica e familiare I	2	3
Morale: antropologica e familiare II	2	3
Liturgia: penitenza, unzione, ordine, matrimonio	2	3
Diritto canonico: funzione di santificare	3	5
Diritto canonico: magistero e beni	1	--
St. eccles.: per. moderno-contemporaneo	3	5
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	--

## A) BIENNIO FILOSOFICO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2009-2010

#### I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Introduzione alla filosofia	<i>N. Márquez</i>	2
Storia della filosofia antica	<i>S. Lubecki</i>	4
Elementi di filosofia francescana I	<i>S. Lubecki</i>	3
Logica	<i>N. Márquez</i>	2
Filosofia della religione	<i>C. Maina</i>	2
Storia del francescanesimo	<i>N. Muscat</i>	2
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: latino I	<i>S. Milovitch</i>	4

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia medievale	<i>S. Lubecki</i>	4
Elementi di filosofia francescana II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	<i>N. Márquez</i>	2
Filosofia dell'uomo I-II (antropologia)	<i>S. Merlini</i>	4
Filosofia morale (etica)	<i>G. Romanelli</i>	3
Introduzione alla pedagogia	<i>S. Merlini</i>	2
Seminario metodologico	<i>S. Lubecki</i>	1
Lingua: latino II	<i>S. Milovitch</i>	4

---

 II CORSO
 

---



---

*I Semestre* *Professori Ore*


---

 Storia della filosofia moderna *S. Lubecki* 4

 Elementi di filosofia francescana I *S. Lubecki* 3

 Filosofia della religione *C. Maina* 2

 Lingua: latino I *S. Milovitch* 4


---

*II Semestre* *Professori Ore*


---

 Storia della filosofia contemporanea *C. Maina* 4

 Elementi di filosofia francescana II *S. Lubecki* 3

 Filosofia della conoscenza (gnoseologia) *N. Márquez* 2

 Filosofia dell'uomo I-II (antropologia) *S. Merlini* 4

 Filosofia morale (etica) *G. Romanelli* 3

 Introduzione alla pedagogia *S. Merlini* 2

 Seminario filosofico *N. Márquez* 1

 Lingua: latino II *S. Milovitch* 4





## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Introduzione alla filosofia.** Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della Filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

**Bibl.:** Note del professore; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguinetti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

*N. Márquez*

**Storia della filosofia antica.** Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale soprattutto. Necessaria anche una rudimen-

tale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** Manuali: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, La Terza, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicureo, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

*S. Lubecki*

**Storia della filosofia medievale.** Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. Contenuto generale: il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: „filosofici“, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

*S. Lubecki*

**Storia della filosofia moderna.** Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

**Bibl.:** G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

**S. Lubecki**

**Storia della filosofia contemporanea.** Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e l'idealismo tedesco; 3) dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 4) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

**Bibl.:** Si elencano le opere di carattere generale di cui è richiesta la lettura parziale (secondo le indicazioni del docente): G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16<sup>a</sup> ed. ampliata e aggiornata, La Scuola, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni a cura del docente.

**C. Maina**

***Elementi di filosofia francescana I-II.*** Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford. Rappresentanti della scuola di Oxford: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

*S. Lubecki*

***Filosofia della conoscenza (gnoseologia).*** Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cosa è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo; ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il Realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

**Bibl.:** Note del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia*, Brescia 1993.

*N. Márquez*

***Filosofia dell'uomo I-II (antropologia).*** L'antropologia filosofica è centralizzata sul problema del "significato" dell'uomo: il senso della sua esistenza e la direzione nella quale esso deve essere realizzato. Che cos'è

l'uomo? chi sono io? da dove vengo? quale è il senso dell'esistenza umana? dove vado? Questi interrogativi dominano tutta la riflessione dell'antropologia filosofica. Essi sono stati in tutte le epoche e a tutti i livelli di civiltà gli inseparabili compagni di viaggio dell'uomo. L'antropologia filosofica, a differenza delle altre discipline che portano il nome di "antropologia", studia l'uomo come soggetto personale e nella sua globalità. Si tenga presente che si tratta di una iniziazione all'antropologia filosofica, non di un trattato completo ed esauriente (che d'altronde non esiste e non è nemmeno possibile). Si tratta piuttosto di impostazioni che puntualizzano meglio i termini della problematica e le linee fondamentali dell'uomo. Esame orale.

**Bibl.:** E. Corethe, *Antropologia Filosofica*, Brescia 1978; J. Gevaert, *Il problema dell'uomo*, Torino 1995; C. Favro, *Introducción al problema del hombre*, Madrid 1982; G. Marcel, *L'uomo problematico*, Torino 1964; B. Mondin, *L'uomo: chi è? Elementi di Antropologia Filosofica*, Roma 1983; M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel cosmo e altri saggi*, Milano 1970.

**S. Merlini**

**Logica.** Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica. Fondamentale sarà capire l'atto della ragione con le tre operazioni dello spirito espresse attraverso il concetto e il termine, il giudizio e la proposizione. Particolare interesse al sillogismo, alla dottrina dell'induzione e all'analogia con un approccio finale alle logiche non classiche. Al termine delle lezioni è previsto un esame scritto.

**Bibl.:** G. Auletta, *Introduzione alla logica*, Roma 2002; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; E. Agazzi (a cura di), *Logica matematica e logica filosofica*, Brescia 1990.

**N. Márquez**

**Filosofia della religione.** Il corso si propone di fornire agli studenti un primo orientamento all'interno della disciplina, tracciandone un profilo storico essenziale

ed evidenziando alcuni dei temi di maggiore rilevanza. Le lezioni ruoteranno intorno alle seguenti questioni: 1) aspetti dell'esperienza religiosa; 2) filosofia e religione: sviluppo storico del rapporto e modelli di riferimento; 3) la filosofia moderna e contemporanea di fronte al cristianesimo; 4) quale metodo per la filosofia della religione?; 5) filosofia e scienza delle religioni. Il lavoro in classe consisterà prevalentemente nell'analisi e nella discussione di materiale precedentemente dato da leggere agli studenti. Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

**Bibl.:** P.D. Bubbio – P. Coda (a cura di), *L'esistenza e il logos. Filosofia, esperienza religiosa, Rivelazione*, Roma 2007; C. Ciancio – G. Ferretti – A. Pastore – U. Perone, *In lotta con l'Angelo. La filosofia degli ultimi due secoli di fronte al Cristianesimo*, Torino 1989; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Roma – Bari 1996; M. Ravera, *Introduzione alla filosofia della religione*, Torino 1995; A. Rizzi, *Il Sacro e il Senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Torino 1995; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto. Trattato di filosofia della religione*, Casale Monferrato 1985. All'inizio del corso sarà dato agli studenti l'elenco dei testi di cui è richiesta la lettura. A questo proposito, si raccomanda di avere sempre a disposizione un buon manuale scolastico ed un dizionario filosofico, dove all'occorrenza controllare ed accertare il significato dei termini incontrati ed i riferimenti a momenti particolari della storia della filosofia.

*C. Maina*

**Filosofia morale (etica).** In questo corso ci proponiamo di scrutare il punto più alto della riflessione filosofica per quanto concerne la condotta dell'essere umano. Il corso ha un doppio obiettivo: da una parte arrivare alla convinzione che sulla base dell'univocità di natura, che troviamo in tutti gli esseri umani, si può scoprire e fondare logicamente un'etica umana unica e universale per ciascuno degli esseri umani. D'altra parte è la nostra intenzione trovare i fondamenti teoretici saldi per una vera

etica cristiana. Contenuto generale: Esposizione storico-critica delle grandi correnti del pensiero etico. L'etica aristotelico-tomistica o Filosofia dell'Essere, come fondamento dell'Etica Filosofica. Problematiche morali fondamentali: la struttura finalista dell'atto umano; la felicità: il fine ultimo e la beatitudine; le virtù e le passioni. La legge e la conoscenza della norma morale.

**Bibl.:** Note del docente; Aristotele, *Etica Nicomachea*, Milano 1994<sup>2</sup>; S. Tommaso, *Summa Theologiae*, I-II; Id., *In decem libros Ethicorum Aristotelis ad Nicomachum Expositio*; A. Rodríguez Luño, *Etica*, Firenze 1992; Id., *La scelta etica. Il rapporto tra libertà e virtù*, Milano 1998; J. De Finance, *Etica generale*, Bari 1989; Id., *Essai sur l'agir humain*, Roma 1962; A. MacIntyre, *Dopo le virtù. Saggio di teoria morale*, Milano 1988; M. Matteini, *MacIntyre e la rifondazione dell'etica*, Roma 1995; J. Leclercq, *Les grandes lignes de la philosophie morale*, Louvain 1946; B. Honings, *Moralia*, Roma 2004; S. Vanni Rovighi, *Elementi di Filosofia*, V. III, Brescia 1988<sup>12</sup>; S. Pinckaers, *Les sources de la morale chrétienne*, Fribourg – Paris 1993<sup>3</sup>.

**G. Romanelli**

**Storia del francescanesimo.** Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento Franciscano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su un tema così vasto. Non è facile coprire 800 anni di storia delle tre famiglie Francescane, e il corso deve per forza studiare il tema in modo generale, senza entrare in tematiche specifiche di storiografia Franciscana attuale. Per aiutare gli studenti il docente presenterà le dispense, con qualche indicazione bibliografica.

I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Franciscana [1209-1230]; 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]; 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco (1240-1247); 4) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]; 5) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san

Bonaventura [1247-1274]; 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal Memoriale Propositi [1221] alla Supra montem [1289]; 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]; 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]; 9) Conventualesimo e Osservanza [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]; 10) Le riforme dell'Osservanza, e i primordi dei Frati Minori Cappuccini [1525-1610]; 11) L'evangelizzazione delle Americhe e l'Ordine nei secoli 17 e 18 fino alla Rivoluzione Francese (1789); 12) L'Ordine nel secolo 19 e la Unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897]; 13) L'Ordine nel secolo 20 fino al Concilio Vaticano II.

**Bibl.:** Dispense del docente; *Testi base:* L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003. *Altri testi:* G. de Paris, *Histoire de la Fondation et de l'Évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIIIe siècle*, Belgio 1928; J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its origins to the Year 1517*, Chicago 1968; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; D. V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009.

**N. Muscat**

**Introduzione alla pedagogia.** Attraverso una rapida escursione che parte dall'età del Positivismo di metà ottocento per giungere sino ai nostri giorni, sono esaminati i contenuti didattici presenti nella realtà odierna in campo educativo, in relazione alle dottrine degli autori classici; ciò al fine di caratterizzare i programmi scolastici, che pongono allo studio e alla valutazione da parte degli studenti aspetti psicologici, sociali, metodologici in un spirito di rinnovamento educativo. L'obbiettivo preminente del corso mira a far conseguire agevolmente agli studenti



una visione chiara ed efficace delle linee fondamentali del pensiero pedagogico. Esame orale.

**Bibl.:** AA.VV., *Questioni di pedagogia*, Brescia 1973; P. Bertolini, *Pedagogia e scienze umane*, Bologna 1973; W. Brezinka, *La scienza dell'educazione*, trad. it. Roma 1976; F. Marz, *Avviamento alla pedagogia*, trad. it. Brescia 1973; F. Vitetti, *Pedagogia*, Ortona 2001.

**S. Merlini**

**Metodologia scientifica.** Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. Esame finale: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

**Bibl.:** M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996<sup>3</sup>; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996<sup>4</sup>; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000<sup>5</sup>; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

**S. Lubecki**

**Seminario metodologico.**

**S. Lubecki**

**Seminario filosofico.** Esercitazioni pratiche.

**N. Márquez**

***Lingua: Latino I-II.*** Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

**Bibl.:** Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

***S. Milovitch***

## B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2009-2010

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: introduzione	<i>N. Ibrahim</i>	3
Dogma: teologia fondamentale I	<i>A. Vítores</i>	3
Dogma: sacramenti in genere	<i>L.D. Chrupcała</i>	2
Morale: fondamentale I	<i>M. Badalamenti</i>	2
Liturgia: introduzione	<i>E. Bermejo</i>	2
Diritto canonico: norme generali	<i>D. Jaształ</i>	1
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	2
Musica sacra	<i>A. Laurent</i>	2
Lingua: latino I	<i>S. Milovitch</i>	4
Seminari (2)	<i>M. Badalamenti</i> (Morale)	1
	<i>E. Alliata</i> (Bibbia e Archeologia)	
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Dogma: teologia fondamentale II	<i>A. Vítores</i>	3
Morale: fondamentale II	<i>M. Badalamenti</i>	2
Lingua: ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	2
Lingua: latino II	<i>S. Milovitch</i>	4
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Scrittura: Introduzione.** Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della S. Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. La prima parte del corso riguarda il rapporto tra *Bibbia e storia*: la storia di Israele e la storia della Chiesa primitiva. Nella seconda parte si tratterà il tema della Bibbia come letteratura, esaminando *la storia del testo biblico* e presentando la questione della *critica testuale*. Nella terza parte si affronterà l'argomento teologico, studiando *l'ispirazione e la verità della Bibbia*; la Bibbia come norma della fede: *il canone*. Infine sarà svolto il tema dell'interpretazione della Bibbia: *esegesi ed ermeneutica*. Al termine del corso è previsto un esame orale.

**Bibl.:** R. Fabris e coll., *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos. Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico*. Parte I: *L'Antico Testamento*; Parte II: *Il Nuovo Testamento e articoli tematici*, Brescia 1997; C.M. Martini – L. Pacomio (a cura di), *I libri di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Torino 1975; P. Bonatti – C.M. Martini, *Il messaggio della salvezza. Corso completo di studi biblici*. 1. *Introduzione generale*, Torino 1961; *Enchiridion Biblicum*. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura, Bologna 1993.

**N. Ibrahim**

**Dogma: Teologia fondamentale I-II.** Il concetto della Teologia Fondamentale e Apologetica. *Parte I: religione e ateismo*. La religione: il fenomeno religioso e la sua interpretazione; visione antropologica e teologica della religione. L'ateismo: storia e interpretazione alla luce del Vaticano I e Vaticano II. *Parte II: la Rivelazione e la sua trasmissione*. L'uomo e la Rivelazione; la Rivelazione nella *Dei Verbum*. Presenza permanente della Rivelazione nella Scrittura e nella Tradizione. Cristo culmine della

Rivelazione: il problema di Gesù di Nazaret; la Rivelazione nella vita e nella predicazione di Gesù; morte e risurrezione di Cristo, centro della Rivelazione e della fede. *Parte III: la Chiesa*. Gesù e la Chiesa; natura della Chiesa; la Chiesa media e attualizza la Rivelazione. *Parte IV: fede e teologia*. La Fede risposta dell'uomo alla Rivelazione. Visione umana, biblica e teologica della fede. La Teologia: riflessione scientifica sulla Rivelazione e sulla fede. Natura, contenuto e metodo della teologia. Le discipline teologiche. La teologia del nostro tempo.

**Bibl.:** Dispense del docente; G. Cardaropoli, *Introduzione al cristianesimo*, Roma 1979; R. Fisichella, *La rivelazione: evento e credibilità*, Bologna 1985; R. Fisichella (a cura di), *La teologia fondamentale. Convergenze per il terzo millennio*, Casale Monferrato 1997.

*A. Vitores*

**Dogma: Sacramenti in genere.** L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

**Bibl.:** L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990<sup>2</sup>; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, "Mysterion" e "sacramentum". *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

*L.D. Chrupcala*

**Morale: Fondamentale I-II.** Il corso di teologia morale (fondamentale e generale) ha come oggetto lo studio della teologia morale nel suo concretarsi epistemologico e teologico; l'approccio alla problematica morale coinvolge lo studente nella risposta di due interrogativi decisivi: che cosa è la teologia morale, e che approccio disciplinare accogliere. Risposte che vengono accompagnate da un iter storico e metodologico, seppur orientato alla riflessione specie conciliare, per cogliere gli strumenti necessari all'argomento in esame.

L'approccio biblico, sia vetero che neotestamentario, si preoccuperà di accogliere il dato rivelato leggendolo nella prospettiva del rapporto Dio che si rivela uomo che accoglie il dono: chiamata e risposta. La chiamata di Dio annunzia il suo amore per l'uomo, la risposta dell'uomo specifica la sua libertà. Si maturerà una morale del dono – alleanza, un'etica della beatitudine – vocazione, che fonderà l'agire morale dell'uomo che fa l'esperienza battesimale del Risorto.

La nuova vita in Cristo specifica e chiarisce il senso della libertà e della responsabilità dell'agire morale dell'uomo e ne fa cogliere il senso insito e umano: atteggiamenti e opzioni. Atti umani e atti dell'uomo; fonti della moralità; il valore degli atti morali; l'opzione fondamentale.

L'esperienza dell'amore di Dio illumina la coscienza dell'uomo la quale si scopre luogo di risposta che nella situazione e nella legge morale trova i suoi interlocutori. La legge morale – legge e morale, la legge divina, la legge umana – e la coscienza morale. Di quest'ultima in particolare ci si preoccuperà di fondare la giusta risposta in coscienza che diviene sfida per una formazione costante di essa: l'attualità, la struttura, le forme e i principi fondamentale della coscienza. La formazione della coscienza morale.

Il credente in Cristo da la sua risposta morale all'amore di Dio rifuggendo dall'esperienza fallimentare del peccato: *mysterium iniquitatis*. La *conversio* esperienza di Dio ed esperienza dell'uomo. Il ritorno a Dio come recupero della comunione, lo sviluppo e il progredire in questo stato: mettere a frutto le virtù cristiane.

Nella consapevolezza che il corso debba poter aprire lo studente all'ulteriore ricchezza di argomenti che la morale speciale evidenzia, si coglie come determinante e vincolante lo scopo che il Vaticano II ha dato allo studio e al rinnovamento della Teologia morale: “La sua esposizione scientifica, maggiormente fondata sulla sacra Scrittura, illumini l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di portare frutto nella carità per la vita del mondo” (*Optatam totius* n. 16).

Gli studenti saranno invitati a sviluppare, nell'accoglienza del dato proposto, la capacità di verifica del proprio cammino morale, verificandolo ed approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero e dell'esperienza della vita.

La valutazione si propone in due scansioni, per dare maggiore possibilità di assimilazione e di approfondimento, al termine del primo semestre (morale fondamentale) e al termine del secondo (morale generale), con una prova orale. Durante il corso ci si riserva di approfondire uno o più argomenti con elaborati scritti da parte degli studenti. Questi, a valutazione del docente, potranno anche sostituire una delle due prove orali.

**Bibl.:** Dispense del docente; G. Gatti, *Manuale di Teologia morale*, Torino 2001; K.H. Peschke, *Etica cristiana. I: Fondazione della teologia morale*, Roma 1999; A. Günthor, *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale. I: Morale generale*, Cinisello Balsamo 1994; H. Weber, *Teologia morale generale. L'appello di Dio, la risposta dell'uomo*, Cinisello Balsamo 1996; L. Melina, *Cristo e il dinamismo dell'agire. Linee di Rinnovamento della Teologia Morale fondamentale*, Roma 2001; V. Gomez Mier, *La rifondazione della teologia morale cattolica*, Bologna 1998; G. Colzani, "Cristologia e morale cristiana: una morale filiale", *Rivista di Teologia Morale* (2004) 115-131; M. Cozzoli, *Etica teologica della libertà*, Milano 2004.

**M. Badalamenti**

**Liturgia: Introduzione.** Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

**Bibl.:** Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994<sup>2</sup>; D. Borobio *et alii*, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco *et alii*, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili *et alii*, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia*,



*panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort *et alii*, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

**E. Bermejo**

**Diritto canonico: Norme generali.** Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, sulla base della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la conoscenza della lingua latina (almeno elementare); lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

**Bibl.:** *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

**D. Jaształ**

**Metodologia scientifica.** Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scienti-

fico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. Esame finale: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

**Bibl.:** M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996<sup>3</sup>; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996<sup>4</sup>; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000<sup>5</sup>; J.M. Prelezzo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

*S. Lubecki*

### ***Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.***

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. Requisiti: a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

**Bibl.:** E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

**A. Laurent**

**Lingua: Ebraico biblico.** La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata di un semestre (circa 24 ore effettive). Scopo del corso: presentazione elementare della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici. Programma dettagliato: A) Ortografia e Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo"], accenni alla morfologia del verbo debole, numerali). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali.

**Bibl.:** G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992<sup>3</sup>; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut. Megillat Rut. Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica alle pp. 29-78). Per la consultazione: P. Jouion – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew. Part One: Orthography and Phonetics. Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices*, 2 voll. Roma 1991. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso.

**A. Szwed**

**Lingua: Latino I-II.** Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

**Bibl.:** Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

**S. Milovitch**

**Seminario.** Morale.

*M. Badalamenti*

*Seminario.* Bibbia e Archeologia.

*E. Alliata*

*Escursioni bibliche (Gerusalemme).* Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

*E. Alliata*

## C) II CORSO CICLICO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2009-2010

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: libri sapienziali	<i>A. Niccacci</i>	2
Scrittura: pentateuco	<i>P. Kaswalder</i>	2
Scrittura: Lettere apos. e Let. Ebrei	<i>G.C. Bottini</i>	1
Dogma: Dio uno e trino I	<i>A. Vítories</i>	2
Morale: religiosa e sacramentale I	<i>J. Kraj</i>	2
Diritto can.: penale e processuale	<i>D. Jaształ</i>	1
Patrologia I	<i>G. Sgreva</i>	2
Storia eccl.: periodo medievale	<i>N. Klimas</i>	3
Teologia spirituale	<i>R. Dinamarca</i>	2
Orientalia: Custodia di Terra Santa	<i>N. Klimas</i>	1
Lingua: latino I	<i>S. Milovitch</i>	4
Seminari (2)	<i>M. Badalamenti</i> (Morale)	1
	<i>E. Alliata</i> (Bibbia e Archeologia)	
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-
<hr/>		
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: salmi	<i>A. Mello</i>	2
Dogma: Dio uno e trino II	<i>A. Vítories</i>	2
Dogma: battesimo-cresima	<i>L.D. Chrupcała</i>	2
Dogma: eucaristia	<i>L.D. Chrupcała</i>	2
Morale: religiosa e sacramentale II	<i>M. Badalamenti</i>	2
Liturgia: battesimo-cresima- eucaristia	<i>E. Bermejo</i>	3
Patrologia II	<i>G. Sgreva</i>	3
Storia eccles.: moderno-contemporaneo	<i>N. Klimas</i>	3
Orientalia: giudaismo	<i>F. Manns</i>	2
Lingua: latino II	<i>S. Milovitch</i>	4
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Scrittura: Libri sapienziali.** Introduzione generale al movimento sapienziale. Introduzioni speciali a Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza, Cantico dei Cantici. Introduzione speciale a Lamentazioni.

Il corso intende introdurre gli studenti del corso teologico nel mondo dei saggi sia all'interno dell'AT che nel quadro più generale delle sapienze del Vicino Oriente Antico, in particolare dell'Egitto. Dopo le indicazioni essenziali su ogni libro, che poi gli studenti sono chiamati ad approfondire sulla base di manuali e dizionari, il corso consisterà in un avviamento diretto alla lettura dei testi sapienziali, illustrando in concreto forme stilistiche, generi letterari e tematiche specifiche.

**Bibl.:** A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri Scritti*, Torino 1997; A. Niccacci, *La Casa della Sapienza. Voci e volti della Sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; G. von Rad, *La sapienza in Israele*, Torino 1975 (disponibile anche nell'originale tedesco e in altre traduzioni).

*A. Niccacci*

**Scrittura: Pentateuco.** Il corso ha lo scopo di trattare, anzitutto, la questione della divisione in cinque libri (Pentateuco), quattro (Tetrateuco), sei (Esateuco) o nove (Enneateuco), e inoltre le problematiche sottiacenti a queste divisioni. Verrà discussa la teoria tradizionale circa l'autorità mosaica del Pentateuco e la questione del metodo critico che ha soppiantato tale concezione. Passeremo poi allo scopo e alla struttura dei cinque libri, alle ragioni materiali e ai criteri teologici che stanno alla base della loro divisione. Si vedrà l'ipotesi documentaria cercando di illustrare come sia possibile riconoscere i vari documenti presenti nel Pentateuco e il cammino che ha condotto alla sua redazione finale. Infine verrà data una introduzione speciale di ciascun libro e l'analisi esegetica di alcuni brani. Per frequentare il corso si richiede che lo studente abbia già acquistato le nozioni di base: Introduzione generale alla Sacra Scrittura. La valutazio-

ne si baserà su un esame orale complessivo al termine del corso.

**Bibl.:** J. Blenkinsopp, *Il Pentateuco*, Brescia 2002<sup>2</sup>; F.G. López, *Il Pentateuco*, Brescia 2004; A. Rofé, *La composizione del Pentateuco*, Bologna 1999; J. van Seters, *The Pentateuch*, Sheffield 1999; J.L. Ska, *Introduzione alla letteratura del Pentateuco*, Roma 1998<sup>2</sup>; R. Whybray, *Introduction to the Pentateuch*, Michigan 1995.

**P. Kaswalder**

**Scrittura: Salmi.** Dopo una introduzione generale sulla storia della ricerca e sui generi letterari dei Salmi, il corso si propone di condurre alla lettura esegetica di alcuni salmi regali e/o messianici (senza che sia richiesta la conoscenza dell'ebraico). Si tratterà, soprattutto, di definire i criteri storici che consentono di attribuire i Salmi al Re come soggetto o come oggetto della preghiera. Particolare attenzione sarà data alle raccolte davidiche e alla loro organizzazione interna. La lettura esegetica si concentrerà sui Salmi messianici 2, 72, 89 e 110, che occupano una posizione strategica nel Salterio. Esame orale.

**Bibl.:** A. Mello, *L'arpa a dieci corde*, Bose 1998; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione*, 3 voll., Bologna 1981-1984; E. Cortese, *La preghiera del Re. Formazione, redazioni e teologia dei "Salmi di Davide"* (Suppl. Riv. Bibl. 43), Bologna 2004.

**A. Mello**

**Scrittura: Lettere apostoliche e Lettera agli Ebrei.**

Il corso di introduzione speciale si propone di condurre lo studente a raggiungere una conoscenza personale dei libri biblici presi in esame. Dopo una sintetica presentazione dei problemi introduttivi (autore, tempo di composizione, caratteristiche letterarie, inserimento nel canone delle Scritture, uso nella Liturgia), il corso cercherà di "iniziare" lo studente alla lettura esegetica e teologica dello scritto aiutandolo a percepire il suo specifico apporto alla rivelazione cristiana. Per agevolare la lettura "continua" personale il docente offrirà all'inizio un sussidio con piano e contenuto dei rispettivi scritti. - *Lettera agli*

*Ebrei*: notizie introduttive e uso liturgico; forma e composizione; il discorso perfetto: cristologia (Eb 7,1-10,18); Gesù guida e causa di salvezza: soteriologia (Eb 2,1-18; 5,5-10); pazienza e educazione divina: etica religiosa (Eb 12,1-13); il popolo in cammino: escatologia I (Eb 3,7-4,13); l'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli: escatologia II (Eb 12,18-29); norme per la condotta morale e religiosa (Eb 13,1-6.7-17). - *Lettera di Giacomo*: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; messaggio teologico e messaggio morale. - *Prima lettera di Pietro*: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede. - *Seconda lettera di Pietro*: notizie introduttive e uso liturgico; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede. - *Lettera di Giuda*: notizie introduttive; piano e contenuto; principi della fede.

**Bibl.:** G.C. Bottini (lezioni), in R. Corona (a cura di), *Lettera agli Ebrei*. Lettura esegetico-esistenziale, L'Aquila 1994; C. Marcheselli Casale, *Lettera agli Ebrei* (I libri biblici NT 16), Milano 2005; G.C. Bottini (lezioni), in R. Corona (a cura di), *Le lettere cattoliche: Giacomo, 1 e 2 Pietro, Giuda*. Lettura esegetico-esistenziale, L'Aquila 1993; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro / Lettera di Giuda* (I libri biblici NT 18), Milano 2002; R. Fabris, *Lettera di Giacomo* (Scritti delle origini cristiane 17), Bologna 2004; A. Sacchi e coll. (a cura di), *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6) Torino 1995; N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche e Apocalisse*. Introduzione storica, letteraria, teologica (SBF Analecta 58), Jerusalem 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento*. Tra memoria escatologica di Gesù e promessa del futuro regno di Dio (Logos 8/2), Torino 2005, 385-404 (Giacomo e 1 Pietro; 465-475 (Ebrei); 522-528 (2Pietro e Giuda).

**G.C. Bottini**

**Dogma: Dio uno e trino I-II.** I. *L'autorivelazione di Dio uno e trino*: l'evento pasquale culmine della rivelazione trinitaria; la vita di Gesù e la rivelazione trinitaria; la preparazione nell'Antico Testamento; la Trinità nella Chiesa nascente. II. *La coscienza della Chiesa primitiva*



*circa il mistero trinitario*: nella liturgia, nella riflessione teologica, nella formulazione del dogma. III. *Visione teologica del dogma trinitario*: l'Unità e la Trinità in Dio. IV. *Trinità e vita cristiana*: la Chiesa "icona" della Trinità; Trinità e liturgia; Trinità e vita cristiana; Trinità e preghiera.

**Bibl.:** Dispense del docente. Bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

A. Vítóres

**Dogma: Battesimo-Cresima.** Il corso intende contribuire ad una comprensione dei primi due sacramenti come parte integrante e specifica di un itinerario di fede al mistero di Dio. Dopo aver illustrato il fenomeno e la natura dell'iniziazione cristiana, in seguito verranno affrontate le tematiche inerenti al *sacramento del battesimo* (lo sviluppo storico-biblico; il rapporto tra battesimo e fede; la necessità e gli effetti) e al *sacramento della cresima* (le origini bibliche; la sacramentalità; gli effetti e il segno sacramentale). Lungo il percorso si cercherà di approfondire le nozioni classiche alla luce di alcuni temi di interesse attuale. La metodologia avrà necessariamente un carattere interdisciplinare (scienze umanistiche in genere, teologia biblica e patristica, teologia sistematica), in parte analitico e soprattutto di indole sintetica. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere; si consiglia, inoltre, il ricorso continuo ad un manuale di base (tra quelli indicati nella bibliografia o altri). Esame orale.

**Bibl.:** J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989<sup>2</sup>, 31-107 [il battesimo], 109-154 [la cresima]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1212-1321: "I sacramenti dell'iniziazione cristiana" [Battesimo e Confermazione]; R. Falsini, *L'iniziazione cristiana e i suoi sacramenti* (Collana di teologia e di spiritualità 2), Milano 1990<sup>3</sup>, 69-119 [il battesimo], 121-159 [la cresima], T. Schneider, *Segni della vicinanza di Dio. Compendio di teolo-*

gia dei sacramenti (Biblioteca di teologia contemporanea 44), Brescia 1989<sup>3</sup>, 65-106 [il battesimo], 107-129 [la cresima]; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

*L.D. Chrupcala*

**Dogma: Eucaristia.** Il corso è orientato a presentare in forma ordinata e lineare l'essenziale della dottrina biblico-patristico-teologica del mistero eucaristico. Il materiale studiato verrà trattato in due tempi: nel primo, di carattere storico, si cercherà di illustrare le tappe principali dell'evoluzione della fede eucaristica (le prefigurazioni dell'eucaristia nel NT; breve storia della dottrina eucaristica) e nel secondo, di natura prettamente sistematica, verranno prese di mira alcune questioni classiche nell'ottica di una loro ricomprensione attuale (l'eucaristia - sacrificio conviviale e convito sacrificale; gli effetti dell'eucaristia; l'eucaristia e la chiesa; il segno sacramentale dell'eucaristia). Lungo il percorso sarà utilizzato sia il metodo analitico delle fonti sia quello sistematico in modo da acquisire una visione teologica organica e più completa possibile. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere ed è auspicabile inoltre l'espletamento del corso sul Battesimo-Cresima, dove viene delineata la tipologia dell'iniziazione cristiana. A conclusione del corso gli studenti dovranno sostenere un esame orale.

**Bibl.:** J. Auer – J. Ratzinger, *Il mistero dell'eucaristia. La dottrina generale dei sacramenti e il mistero dell'eucaristia* (Piccola dogmatica cattolica 6), Assisi 1989<sup>2</sup>, 183-409; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1322-1419: "I sacramenti dell'iniziazione cristiana" [Eucaristia]; C. Giraud, *Eucaristia per la Chiesa. Prospettive teologiche sull'eucaristia a partire dalla «lex orandi»*, Roma – Brescia 1989; X. Léon-Dufour, *Condividere il pane eucaristico secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1983 (= *Le partage du pain eucharistique selon le Nouveau Testament* [Parole de Dieu 21], Paris 1982; Dispense del docente. Altri dettagli bibliografici verranno comunicati lungo il corso.

*L.D. Chrupcala*

### ***Morale: religiosa e sacramentale I.***

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno già completato il corso di morale fondamentale.

– *Scopo.* Il programma si pone come obiettivo primario quello di ancorare la vita morale del credente all'esperienza religiosa intesa come esperienza della relazione personale – totale dell'uomo con Dio. Il corso verte in tre principali tematiche che costituiscono tre successivi capitoli del programma. “La dimensione religiosa della vita” offre una riflessione sulle origini e le cause del fatto religioso. Studiando l'attuale impostazione della pratica religiosa si propone un'aggiornata impostazione dell'esperienza religiosa nella maturazione integrale della persona. Nel secondo momento vengono studiate “le virtù teologali” (fede, speranza e carità), indicando in ogni contesto anche gli atteggiamenti contrari all'autentica interpretazione di questi tre basilari campi del vissuto cristiano. Nel terzo capitolo sono proposte le tematiche legate alla “virtù morale della religione”. Precisando quale culto dobbiamo a Dio il corso si sviluppa attorno ai tre primi comandamenti del Decalogo: “Atteggiamento radicale dell'uomo verso Dio” (I), Rispettare il nome di Dio (II) e “la religiosità delle feste” (III).

– *Metodologia d'insegnamento.* Presentazione dialogica delle tematiche da parte del professore. Durante l'esposizione della materia sono vivamente raccomandati gli interventi degli studenti per ulteriori spiegazioni e approfondimenti.

– *Valutazione finale.* Esame orale.

**Bibl.:** Dispense del docente. *Testi:* Giovanni Paolo II, Lett. Apost. *Dies Domini* sulla santificazione della domenica (31.05.1998). *Opere scelte da consultare:* AA.VV. *La speranza*, 2 voll., Roma 1984; C. Caffarra – G. Piana, *Principi di morale religiosa*, Bologna 1972; M. Cozzoli, *Per una teologia morale delle virtù e della virtù buona*, Roma 2002; B. Häring, *Morale e sacramenti*, Roma 1976; A. Mariani, *Agire morale e vissuto spirituale. L'uomo: nuova creatura in Cristo*, Città del Vaticano 2004; E. Ruffini, *Simbolismo, sacramentalità e stile di vita cristiano* in T. Goffi (a cura di), *Problemi e prospettive di teologia*

morale, Brescia 1976, 290-313; D. Tettamanzi, *Verità e libertà. Temi e prospettive di morale cristiana*, Casale Monferrato 1993.

*J. Kraj*

### ***Morale: religiosa e sacramentale II.***

Il corso di *Morale Sacramentale* si propone di far prendere coscienza allo studente della forza dirompente dell'esperienza liturgico celebrativa del Mistero di Cristo che si pone dinanzi all'uomo nello Spirito Santo e qualifica la vita morale del credente; questi, conseguentemente, si ritrova chiamato, alla luce della sua vocazione, alle proprie responsabilità che scaturiscono dal celebrare la divina e santa liturgia nella Chiesa.

Il nesso consequenziale tra culto e vita, tra sacramenti e morale, forma, dal di dentro, ad un ethos che trovi nelle modalità celebrative dei sacramenti, e nella conseguente prassi esistenziale che da queste celebrazioni deriva, il fulcro che specifichi il senso di una vita cristiana che sia reale culto, vivente, santo e gradito a Dio (cfr Rm 12,1). Ci si propone di ripercorrere un cammino, alla luce dei testi liturgici, che abbia nei sacramenti quella vitale esperienza che specifichi la vita quotidiana. I sacramenti, che scaturiscono come fonte che dà vita alla sorgente, dal sacramento fontale che è Cristo stesso e la sua Chiesa, sua sposa che genera e ricrea i suoi figli nell'operare dello Spirito del Risorto. Dalla Parola ai Sacramenti dai Sacramenti alla Vita: la vita morale del battezzato una vita sacramentale. Se la vita sacramentale innerva ogni momento dell'itinerario del credente in Cristo ne scaturisce come affascinante risposta etica il ritrovarsi nell'impegno di discernere la propria vocazione cristiana, nelle sue varie fasi e forme, specificandone nei momenti celebrativi quegli impegni che portino frutti di carità per la vita del mondo (cfr OT n.16): morale e vocazione.

La forza della preghiera che nelle comunione ecclesiale ci responsabilizza a vivere la dimensione dell'orazione diviene impegno a ritrovare quei necessari spazi per una vita che diventi offerta al Signore, consci che Iddio

non ha bisogno della nostra lode ma, per un dono del suo amore, ci chiama a rendergli grazie e ciò non accresce la sua grandezza ma ci ottiene la grazia che ci salva (cfr MR *Prefazio Comune IV*).

Gli studenti saranno invitati ad approfondire il dato proposto nella vita liturgica e sacramentale, che hanno sperimentato e che vivono, avendo tra le mani i testi liturgici da cui scaturiscono quei oggettivi inviti morali che avranno nella fedele risposta dei singoli, che nella luce dello Spirito guiderà le loro coscienze, il frutto maturo di una vita morale liturgica e di una liturgia celebrata moralmente, cioè consapevolmente, attivamente e fruttuosamente (cfr SC n. 11), secondo le indicazioni della 'madre chiesa che desidera che tutti i fedeli vengano guidati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione delle celebrazioni liturgiche' (SC n. 14)

La valutazione del corso si propone in due possibilità, con una prova orale o una scritta, quest'ultima desunta dall'approfondimento di un tema svolto.

**Bibl.:** Dispense del docente. A. Donghi (a cura di), *I Prenotanda dei Nuovi Libri Liturgici*, Milano 1989; T. Goffi, *Morale pasquale*, Brescia 1968; B. Häring – D. Sartore, *Esistenza cristiana e liturgia* (Liturgia), 704-711; A. Santantoni, *Sacramenti* (NDTM), 1111-1133; B. Cescon, *Liturgia ed Etica*, in *Caro Salutis Cardo – Studi 9*, 147-170; L-M. Reiner (diretta da), D. Piazza (a cura di), *Exsultet. Enciclopedia pratica della liturgia*, Brescia 2002; T. Goffi – G. Piana (a cura di), *V. Liturgia. Etica della religiosità*, Brescia 1995; E. Ruffini, *Simbolismo, sacramentalità e stile di vita cristiana*, in T. Goffi (a cura di), *Problemi e prospettive di teologia morale*, Brescia 1976, 289-313; B. Pertrà, *Teologia morale e scienza liturgica*, (*EL-Subsidia* 91), 343-366; CAL (a cura di), *Liturgia e santità. Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione (1 Tess. 4,2)*, Roma 2005; A. Donghi, *Tu hai parole di vita eterna. Dalla celebrazione liturgica all'agire morale*, Città del Vaticano 2004; M. Löhrer, *Sacramenti ed etica. I sacramenti della chiesa tra preoccupazioni dottrinali, interesse disciplinare ed esperienza vissuta*, Roma 1993.

**M. Badalamenti**

***Diritto canonico: Penale e processuale.***

Il corso si propone di illustrare l'inerenza della potestà coercitiva della Chiesa alla sua perfezione giuridica (= sovranità) e alla sua missione salvifica, i concetti di peccato e delitto: differenze e convergenze, i delitti e le pene in genere e in specie. Considerazione particolare sarà dedicata alle pene *latae sententiae*, alle condizioni per incorrere in esse e alle facoltà e responsabilità dei confessori in materia di remissione. Nel corso delle lezioni saranno presentate alcune nozioni fondamentali attinenti alla potestà giuridica della Chiesa e al suo esercizio. La metodologia seguita sarà quella interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso sulle Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

**Bibl.:** A. Calabrese, *Diritto penale canonico*, Città del Vaticano 1996; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta, Roma 1986; *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici*, 1), Città del Vaticano 2001; C. Gullo, *Prassi processuale nelle cause canoniche di nullità del matrimonio* (Studi Giuridici, LVII), Città del Vaticano 2001; *Il diritto nel mistero della Chiesa*, III: *La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, *Quaderni di «Apolinaris»*, 10), Roma 1992; P.V. Pinto, *I processi nel Codice di Diritto Canonico, Commento sistematico al Lib. VII*, Città del Vaticano 1993.

**D. Jaształ**

***Liturgia: Battesimo-Cresima-Eucaristia.***

Scopo del corso è giungere ad una comprensione e preparare alla celebrazione e ai riti dei sacramenti dell'iniziazione. Per raggiungere questo fine sarà effettuato un percorso storico della celebrazione secondo le fonti e

poi verranno presentati diversi rituali del Vaticano II e il Messale Romano nell'ultima edizione. Si studieranno le singole celebrazioni tenendo conto dei „praenotanda“, gli „ordines“, l'eucologia e i lezionari. È richiesta la previa frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti. Ci sono le dispense del docente. Ma è necessario un continuo ricorso ai libri liturgici oggi in uso e si raccomanda di integrare tutto con delle letture di altre opere (vedi la bibliografia di sotto). Esame orale.

**Bibl.:** BATTESIMO E CRESIMA: *Ordo baptismi parvulorum*, Editio typica altera, Typis Polyglottis Vaticanis [TPV] 1973; *Rito del battesimo dei bambini*, Conferenza Episcopale Italiana [CEI] 1970; *Ordo initiationis christianae adultorum*, Editio typica – Reimpressio emendata, TPV 1974; *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, CEI 1978; M. Augé, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e Confermazione* (Sofia), Roma 2004; J.P. Bouhot, *La Confermazione sacramento della comunione ecclesiale*, Torino 1970; A. Chupungco (dir.), *Sacramenti e sacramentali* (Scientia liturgica IV), Casale Monferrato 1998; R. Falsini, *Il battesimo dei bambini. Commento al nuovo rito*, Milano 1970<sup>2</sup>; L. Ligier, *La Confermazione. Significato e implicazioni ecumeniche ieri e oggi* (Teologia a Confronto), Roma 1990.

EUCARISTIA: *Missale Romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauraum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum Ioannis Pauli PP. II cura recognitum*, Editio typica tertia, Typis Vaticanis 2002; *Ordo Lectionum Missae*, Editio typica altera, Libreria Editrice Vaticana 1981; L. Bouyer, *Eucaristía. Teología y espiritualidad de la oración eucarística* (Sección Litúrgica 114), Barcelona 1966; E. Mazza, *L'anafora eucaristica. Studi sulle origini*, Roma 1992 (tr. inglese New York 1995); J. Jeremias, *La Última Cena. Palabras de Jesús*, Madrid 1980; J.A. Jungmann, *Missarum Sollemnia. Origini, liturgia, storia e teologia della messa romana*, Vol I-II, Torino 1961<sup>2</sup>; J. López Martín, "Leccionario de la misa", in J.M. Canals (dir.), *Nuevo Diccionario de Liturgia*, Madrid 1987, 1103-1113; S. Marsili, *Anamnesis. 3/2: La liturgia, eucaristica: Teologia e storia della celebrazione*, Casale Monferrato 1983; E. Mazza, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, Milano 1996.

*E. Bermejo*

### **Patrologia I** - Periodo preniceno, secoli I-III

Introduzione alla patrologia e ruolo-servizi dei Padri della Chiesa e dei primi scrittori cristiani in relazione alla vita della Chiesa, alla Tradizione, alla storia dell'esegesi, alla storia del pensiero teologico, al movimento ecumenico. Le fonti patristiche e la metodologia dell'indagine patristica. Nel corso saranno seguite due attenzioni prevalenti: il rapporto dei Padri con la formazione e l'esegesi della Scrittura e un'indagine sul rapporto giudeo-cristiano nei primi secoli del cristianesimo, gli elementi di continuità, di differenza e di distanza conflittuale. Si richiede la conoscenza di base del latino e del greco.

*Secoli I-II* : La Chiesa riflette sulla sua identità: il gruppo dei Padri Apostolici. La Chiesa e la sua relazione al mondo della cultura greco-romana, alla filosofia, alla società, alla politica: Giustino e gli apologeti nell'inculturazione cristiana. Ireneo di Lyon e la teologia storica del Dio fatto carne, storia, contro la riduzione spiritualista, intellettualista degli gnostici.

*Secolo III*: Il primo istituto biblico ad Alessandria d'Egitto e poi a Cesarea di Palestina: Clemente d'Alessandria ed Origene. Unità di esegesi e di teologia. L'Africa di Cartagine: la teologia di Tertulliano e l'ecclesiologia di Cipriano.

**Bibl.:** AV, *Letteratura patristica* (a cura di A. Di Berardino – G. Fedalto – M. Simonetti), Cinisello Balsamo 2007; B. Altaner – A. Stuiber, *Patrologia*, Casale, 1981<sup>7</sup>; AV, *Nuovo Dizionario patristico e di antichità cristiane*, Casale M. 2007; G. Bardy – G. Di Nola, *Storia della letteratura cristiana antica greca. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1996; *Storia della letteratura cristiana antica latina. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1999; G. Bosio – E. Dal Covolo – M. Maritano, *Introduzione ai padri della Chiesa. Vol. I: La Chiesa primitiva negli scritti dei padri antenicieni*, Torino 1993; H.R. Drobner, *Patrologia*, Casale M. 2002; P. Peters, *I Padri della Chiesa, Borla/1*, Città di Castello 1991; A. Quacquarelli (a cura di), *Complementi interdisciplinari di Patrologia*, Roma 1989 (con riferimento alle patrologie in lin-



gue orientali); J. Quasten, *Patrologia*, Torino, voll. I-II, 1980<sup>2</sup>; J. Ratzinger, *I Padri nella teologia contemporanea*, AV, *Storia e Dogma*, Milano, pp.51-70; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985.

**G. Sgreva**

### **Patrologia II** - Periodo postniceno: secoli IV-V

Nel corso si continuerà a seguire due attenzioni prevalenti: il rapporto dei Padri con la formazione e l'esegesi della Scrittura e l'indagine sul rapporto giudeo-cristiano nei primi secoli del cristianesimo, gli elementi di continuità, di differenza e di distanza conflittuale. Inoltre, si presenterà la genesi e lo sviluppo delle formulazioni trinitarie e cristologiche sfociate nelle dichiarazioni dogmatiche conciliari, in rapporto alle letture esegetiche dei riferimenti scritturistici adottati e alle provocazioni del linguaggio culturale ellenista. Si richiede la conoscenza di base del latino e del greco.

*Secolo IV* : La Chiesa nell'epoca del suo riconoscimento civile e politico. La Chiesa e l'Impero romano: le fasi successive della teologia politica, da Eusebio di Cesarea di Palestina ad Ambrogio di Milano. L'arianesimo: la negazione della divinità di Cristo e il conflitto tra la Chiesa e lo Stato; la posizione di libertà di Atanasio d'Alessandria e di Ilario di Poitiers. La teologia scritturistica «in musica» di Efrem di Siria e gli autori siriaci. La teologia pastorale «della Terra Santa» di Cirillo di Gerusalemme. Una teologia trinitaria matura e gli inizi del dibattito cristologico: Basilio di Cesarea, Gregorio di Nazianzo e Gregorio di Nissa. Ambrogio di Milano, pastore, esegeta, teologo della sintesi occidente-oriente. Cenni della formazione e della spiritualità delle prime espressioni monastiche.

*Secolo V* : Evoluzione della storia dell'esegesi: dalla scuola ad indirizzo letteralista di Antiochia (Diodoro di Tarso e Teodoro di Mopsuestia) alle traduzioni e all'esegesi di orientamento origeniano di Gerolamo e Rufino: le scuole di Betlemme e di Gerusalemme. Il conflitto tra Alessandria

e Costantinopoli: il caso di Giovanni Crisostomo. La controversia cristologica e il concilio di Efeso: Cirillo d'Alessandria. Agostino e la sintesi della teologia patristica. Due grandi vescovi di Roma: Leone Magno e il concilio di Calcedonia, e Gregorio Magno (secoli VI-VII) Il punto di arrivo della grande teologia patristica: Massimo Confessore (secolo VII).

**Bibl.:** B. Altaner – A. Stuiber, *Patrologia*, Casale 1981<sup>7</sup>; G. Bardy – G. Di Nola, *Storia della letteratura cristiana antica greca. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1996; *Storia della letteratura cristiana antica latina. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1999; G. Bosio – E. Dal Covolo – M. Maritano, *Introduzione ai Padri della Chiesa. Secoli III-IV*, Torino 1993; H.R. Drobner, *Patrologia*, Casale 2002; P. Peters, *I Padri della Chiesa/II*, Città di Castello 1991; A. Quacquarelli (a cura di), *Complementi interdisciplinari di Patrologia*, Roma 1989, (con riferimento alle patrologie in lingue orientali); J. Quasten, *Patrologia: I padri greci (secoli IV-V)*, Torino, voll. I-II-III, 1980<sup>2</sup>; Id., *Patrologia: I padri latini* (proseguimento a cura dell'Institutum Patristicum Augustinianum e di A. Di Berardino, voll. III, Casale M. 1978-2000; A.V., *Nuovo Dizionario patristico e di antichità cristiane*, Casale M. 2007; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985.

**G. Sgreva**

**Storia ecclesiastica: periodo medievale.** Il corso offre la prospettiva della Storia Ecclesiastica Medievale che comincia con il periodo Carolingio e finisce con la scoperta delle Americhe nel 1492 e l'espulsione degli Ebrei dalla Spagna. La comprensione dei temi collegati con la vita della Chiesa Medioevale, nella molteplicità dei suoi aspetti, cominciando con allargamento di essa in Europa, attraverso le Crociate in Asia e, dall'altra parte il suo restringimento con lo Scisma Orientale del 1054, e quello Occidentale del 1377. In più vengono offerte le caratteristiche della vita medievale che si esprime con la lotta tra il Papato e l'Impero e con la nascita dei nuovi Ordini Religiosi che sostengono le riforme della

chiesa attuate dai Papi. Il corso si svolge secondo questo schema: Il Sacro Romano Impero. Evangelizzazione dei popoli slavi, scandinavi e baltici. Separazione della Chiesa bizantina da quella latina. Lotte fra il Papato e l'Impero. Le crociate. Rifiorimento delle scienze sacre (scolastica). Nuovi ordini religiosi. Il Papato nell'epoca avignonese. Conciliarismo e problema della riforma della vita cristiana. Il concilio di Firenze: peculiare sua importanza.

**Bibl.:** Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, V- IX, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Medioevo*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, II: Epoca Medievale, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; J. Flori, *La Guerra Santa. La formazione dell'idea di crociata*, Milano 2003.

*N. Klimas*

***Storia ecclesiastica: Periodo moderno-contemporaneo.*** Il corso offre la prospettiva della Storia Ecclesiastica iniziando dalla rivoluzione di Martin Lutero e finendo con il 2000. Viene diviso in due parti: Da Lutero alla Rivoluzione Francese e dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni. Lo scopo del corso prefigge la conoscenza degli molteplici cambiamenti avvenuti in questi 500 anni nella Chiesa sconvolta nel suo percorso dalle riforme, controriforme, rivoluzioni, guerre religiose, allargamento religioso verso le terre nuove e coinvolgimento diretto dei regimi locali nella vita della Chiesa. Il corso si svolge secondo questo schema: La Riforma Luterana, Le lotte religiose, Il Calvinismo, la Riforma in Inghilterra e gli Ugonotti in Francia. La Riforma Cattolica e gli Ordini Religiosi. L'eta dell'Assolutismo e le correnti religiose nel '700. Lo sviluppo delle Missioni. La Rivoluzione Francese, la Chiesa e il Regime Liberale. La Chiesa nel XIX-XX secolo con i suoi Concili e le Guerre Mondiali. Rilancio della vita Religiosa e lo sviluppo delle Missioni.

**Bibl.:** Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, X- XV, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della*

*Chiesa. Periodo Moderno e Contemporaneo*, III-IV, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, III-IV: Epoca Moderna e Contemporanea, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; D. Menozzi, *Chiesa, pace e Guerra nel Novecento*, Bologna 2008; R.H. Bainton, *La lotta per la libertà religiosa*, Bologna 2001; Ch. Tilly, *Conflitto e Democrazia in Europa, 1650-2000*, Milano 2007.

**N. Klimas**

***Teologia spirituale.*** Il corso si propone di considerare lo sviluppo della vita cristiana e di trattare le condizioni sociologiche della comunicazione del messaggio cristiano. Per questo verranno presentate le linee essenziali e maestre della vita cristiana e i principi dominanti della medesima, per poi approfondirli e applicarli alla vita pratica del cristiano. La metodologia avrà un carattere interdisciplinare (teologia biblica e patristica, teologia dogmatica e morale, teologia pastorale e, infine, scienze umane). Il metodo sarà quello fenomenologico (sintesi del metodo descrittivo e di quello deduttivo). Il modo di valutazione finale: un esame orale o scritto.

**Bibl.:** Ch.A. Bernard, *Teologia spirituale*, Alba (Cuneo) 1989<sup>3</sup>; L. Bouyer, *Introduzione alla vita spirituale*, Roma; B. Calati – B. Secondin – T.P. Zecca (a cura di), *Spiritualità, fisionomia e compiti*, Roma 1980; T. Spidlík, *Manuale fondamentale di spiritualità*, Casale Monferrato 1993; V. Truhlar, *I concetti fondamentali della teologia spirituale*, Brescia 1981<sup>2</sup>.

**R. Dinamarca**

***Orientalia: Custodia di Terra Santa.*** Il corso offre una sintesi della storia della Custodia di Terra Santa: Gli inizi della Custodia di Terra Santa. I suoi molteplici aspetti - sia come presenza sia come attività - lungo i secoli di vita nel Medio Oriente. Il corso viene svolto seguendo dapprima i periodi storici: Periodo della fondazione 1217-1342; Periodo dell'Organizzazione 1342-1517; Periodo della questione dei Luoghi Santi 1517-1852; Periodo Moderno 1852-2008. Di seguito si parla della questione dello "Status Quo", dell'attività edilizia

soprattutto nei Santuari, degli Scrittori Francescani di Terra Santa; dell'attività Archeologica, della Pastorale e delle Parrocchie, della pastorale tra i "Fratelli Separati", della pastorale dei Pellegrini, della Legislazione della Custodia di Terra Santa e degli Documenti dell'Archivio Storico della Custodia.

**Bibl.:** Dispense del docente; P. Pieraccini, *Il ristabilimento del Patriarcato Latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa*, Cairo – Jerusalem 2006; G. Buffon, "La Custodia di Terra Santa: Dallo spazio al territorio, tra contrapposizione e adeguamento" in *Tra Spazio e Territorio. La Missione francescana in epoca moderna*, Assisi 2006, 107-156; E. Pinna, *Tramonto del Cristianesimo in Palestina*, Casale Monferrato 2005; N. Klimas, "L'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa e il suo fondo Firmani. Storia e significato", in *Archivum Franciscanum Historicum* 101 (2008), 213-277, Roma 2008; F. del Buey – C. Alvi, *Los origenes de la Custodia de Tierra Santa*, Madrid 2005.

**N. Klimas**

**Orientalia: Giudaismo.** Panorama storico dal dopo esilio fino all'edizione della Mishna. Il sacerdozio e il Tempio, i Sadducei, i Farisei, Qumran e gli Esseni, i movimenti apocalittici, il Targum nella Sinagoga, il Midrash. Visite ai musei e alle sinagoghe.

**Bibl.:** P. Sacchi, *Il Giudaismo palestinese dal I secolo a.C. fino al I secolo d.C.*, AISG 1993; A.M. di Nola, *Ebraismo e Giudaismo*, Riuniti 1996.

**F. Manns**

**Lingua: Latino I-II.** Vedi p. 131.

**Seminario.** Morale.

**M. Badalamenti**

**Seminario.** Bibbia e Archeologia.

**E. Alliata**

**Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme).** Le escursioni (da svolgersi in tre anni) comprendono: **I.** Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris,

Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo. **II.** Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad. **III.** Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada.

*E. Alliata*

## TASSE ACCADEMICHE

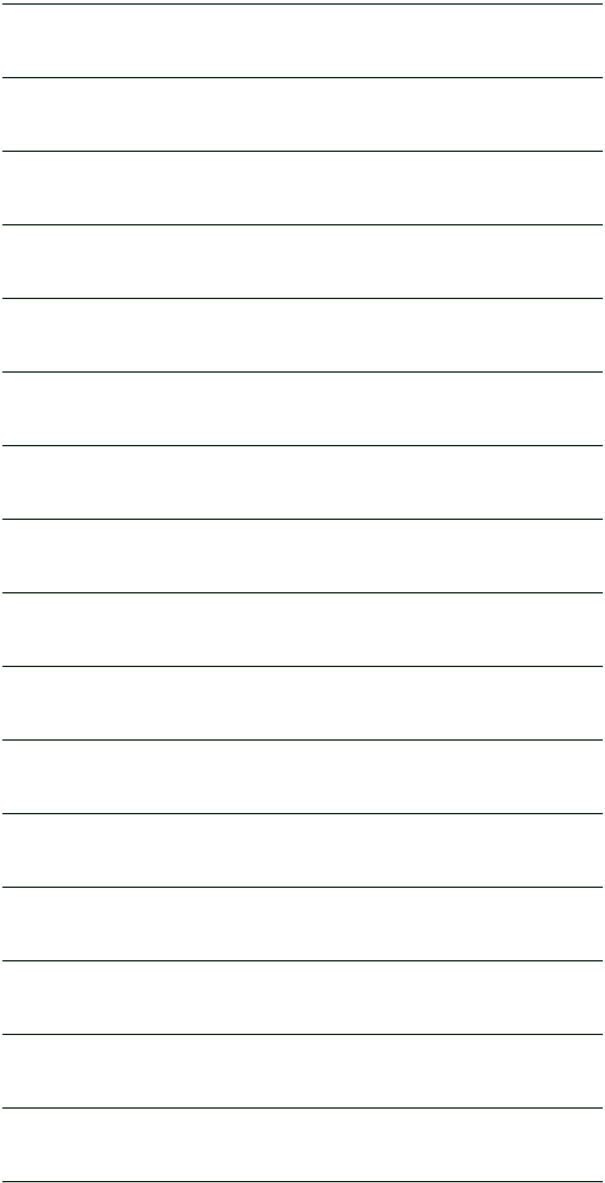
Iscrizione annuale .....	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra .....	\$10

## SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico .....	2-20 ottobre
Presentazione del piano di studio .....	2-31 ottobre
Apertura dell'anno accademico .....	5 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre .....	6 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione .....	20 novembre
Fine delle lezioni del I semestre .....	16 gennaio
Esami della sessione invernale .....	18 - 30 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre .....	8 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.) .....	8-27 febbraio
Consegna della dissertazione .....	19 maggio
Fine delle lezioni del II semestre .....	29 maggio
Esami della sessione estiva .....	31 maggio -18 giugno
Chiusura dell'anno accademico .....	19 giugno

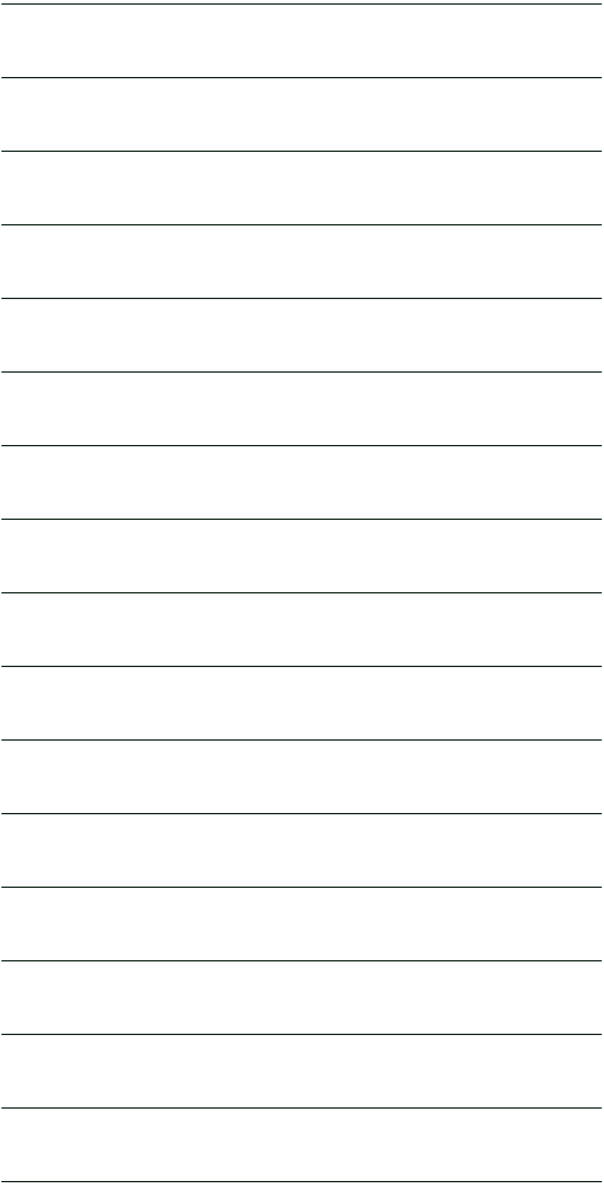


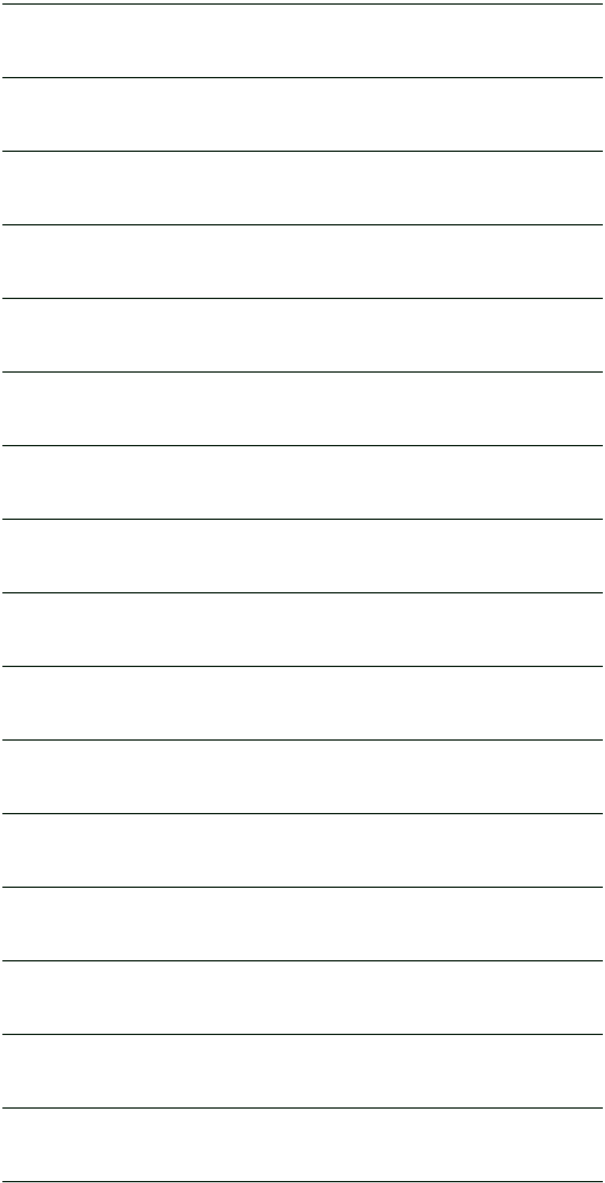












# INDICE

## STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche .....	5
Collegio dei docenti .....	6
I ciclo .....	6
II-III ciclo .....	6
Orario degli uffici .....	8
Nota storica .....	9
Ordinamento degli studi .....	10
Norme generali .....	10
Ciclo di Licenza .....	14
Corsi propedeutici .....	15
Curriculum per la Licenza .....	16
Ciclo di Dottorato .....	19
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	23
Diploma di Formazione Biblica .....	23
Programma dell'anno accademico .....	24
Descrizione delle materie .....	26
Lingue bibliche .....	26
Esegesi AT .....	37
Esegesi NT .....	41
Teologia biblica .....	45
Introduzione e metodologia .....	47
Ermeneutica e Storia dell'esegesi .....	49
Ambiente biblico .....	49
Seminari .....	53
Escursioni .....	57
Tasse accademiche .....	61
Scadenze accademiche .....	62

# STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica .....	97
Ordinamento degli studi .....	99
Norme generali .....	99
Programma complessivo del I ciclo .....	107
Biennio filosofico .....	107
Quadriennio teologico .....	108
Biennio filosofico .....	111
Programma dell'anno accademico .....	111
Descrizione delle materie .....	113
Corso teologico introduttivo .....	123
Programma dell'anno accademico .....	123
Descrizione delle materie .....	124
II Corso ciclico .....	133
Programma dell'anno accademico .....	133
Descrizione delle materie .....	134
Tasse accademiche .....	151
Scadenze accademiche .....	151

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.  
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici  
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.